

**Mobilificio cantù**  
 direzione per la Sicilia  
 trapani - rione palma - tel. 23485

# TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica Attualità e Sport  
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:  
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Società per Azioni  
 di Assicurazioni  
 e Riassicurazioni  
 Capitale 750 milioni  
 Sede Roma  
 Via Nazionale, 89/A

**FATA**  
 Delegazione:  
 Consorzio Agrario Provinciale  
 Trapani - Via Vesprì, 38 - Tel. 28344

## I Decreti delegati nella scuola Rinnovamento democratico

Sta per scadere la vigilia dell'attuazione dei Decreti delegati della Scuola in cui si posero molte speranze di rinnovamento democratico, ma all'atto del varo lasciano molto perplessi circa gli effettivi vantaggi che possono darne in senso progressista.

Si tratta però di ritrovare nel retroterra della sinistra italiana quelle capacità di operare su una materia fluida in modo conforme alla laicità della scuola e alla sua libertà.

Dunque il futuro sta nella capacità e nella volontà degli uomini che sapranno prima di tutto collocarsi e come collocarsi. Non c'è dubbio che pur con i suoi evidenti e preoccupanti limiti il movimento messo in atto dai decreti delegati è un'occasione per incidere, a livello socio-culturale, sull'ortus conclusus della scuola che dei privilegi, assai numerosi in ogni settore oggi, porta gli scompensi e gli svantaggi; e se non certo a livello economico, ove la scuola vive in perenne frustrazione, a livello culturale sicuramente si bea di essere considerata l'unico tempio della sapienza in cui sono pontefici massimi tutti gli adepti adulti. Ma quel che è peggio, lo stato di frustrazione economica trova nella componente trionfalistica la più congeniale liberazione.

La società civile ha un'occasione per saggiare la sua forza di incidenza su un conservatorismo di maniera, su una realtà scolastica che rischia di perdere, in specie a livello medio superiore, il treno per l'Europa e per il mondo. E' dunque dovere di tutti annoverare tra le occasioni fondamentali, che ogni tanto ci vengono offerte, proprio questa.

In seguito guarderemo il lato tecnico del problema, ai limiti e alle contraddizioni dalle quali ci si deve guardare; in questa sede cerchiamo di mettere a fuoco le prospettive, pur scarse, che un'oculata azione politico-civile e sociale può tentare di configurare in un immediato domani. Solo quest'impegno ci toglie la giustificata patina pessimista e ci consiglia di guardare con qualche speranza a ciò che ci viene offerto.

In provincia di Trapani per affrontare da un'angolazione laica il problema si è pervenuti ad un'intesa tra i partiti di sinistra che elaboreranno una strategia adeguata in modo da costituire organismi aperti ad un discorso dialogico tra tutte le forze del mondo produttivo che alla scuola guardano come simulazione di esercizio democratico. Ma ecco individuato il primo ostacolo in quelle forze conservatrici che intendono la scienza o la cultura come cumulo di verità che gli iniziati trasmettono agli aspiranti. Il clericismo e le vocazioni autoritarie che si annidano anche nel partito di maggioranza tendono a svuotare e a ridurre il significato politico che deve presiedere alla formazione degli organismi scolastici.

La scuola assetica, apolitica, una scuola priva di tutte quelle forme civili di incontro o di scontro, che non abbia un retroterra socio-politico, o non ha ragione di esistere in democrazia, o se esiste, persegue una ben deleteria azione politica che è quella di non dinamizzare le coscienze, facendo deliberatamente il gioco dell'immobilismo conservatore e retrovivo. Il discorso non va fatto solo ai docenti o alle componenti che nella scuola operano dall'interno, ma anche e principalmente alle forze chiamate per la prima volta a contribuire con il loro peso nell'orientamento di scelte, di proposte e di modi per fare una scuola moderna.

Eppure nel modo con cui si intraprende questa strada della partecipazione, l'immissione di forze estranee può rappresentare un pericolo, nella misura in cui esse avalleranno decisioni e indirizzi più per quieto vivere che per convinzione. O riterranno di potere dettare leggi, da sole, non tenendo conto delle componenti interne della scuola; ma questo in verità non può accadere facilmente dato il numero e

siguo dei rappresentanti esterni.

A nostro avviso il più grave pericolo potrebbe venire dalle famiglie per due ordini di motivi: 1) disinteresse; 2) posizione di suditanza nei confronti delle altre forze per potere ottenere con l'acquiescenza un vantaggio.

Esaminiamo il primo caso:

La scuola italiana è ancora la salvaguardia della classe egemone a tal punto che fa senso allontanarsi dalle interpretazioni correnti e nell'ordinamento e nella scelta di programmi. Di contro non è un fatto che turba il sentire sempre le stesse cose da parte degli alunni e per giunta senza convinzione.

Che ne direste di tralasciare Foscolo o Alfieri per studiare il libro del Russo, autore della repubblica partenopea, che vide tante cose giuste? E la poesia negra di contestazione?

Correremmo il rischio di essere esonerati dall'insegnamento. Testi di grammatica strutturale non riscuotono larga approvazione; lo studio della lingua per strati sociali non pare accettabile. Il conformismo è così radicato nella scuola che il disinteresse di una delle componenti esterne non potrebbe che essere un motivo di più per l'immobilismo. Ovviamente il discorso non è a livello tecnico di elaborazione di sperimentazioni soltanto, ma a un livello più vasto di visione ed interessi globali in vista dei quali la scuola deve operare.

La forza d'inerzia assorbirebbe nei consigli genitori con alto potenziale di adattamento e con esponente di critica zero. Sotto l'alto patrocinio morale delle famiglie si potrebbero perpetrare impunemente abusi e legalizzare autoritarismi ipocritamente camuffati.

Il secondo caso non ha meno di file.

Se il disinteresse porta ad una posizione di sudditanza, la speranza per risolvere i casi dei propri figli con l'acquiescenza di fronte ai docenti porta ad una servitù senza patria. In questo caso i genitori possono diventare strumento in mano a chi ha progetti di strumentalizzazione lesivi. Ma il punto più basso sarebbe il tentativo di farli andare allo scoperto per scontrarsi con la componente degli studenti così che si ripeta, nell'ambito della scuola, quella frattura che c'è nell'ambito della famiglia, una frattura di generazioni, a comporre la quale il docente si pone o quale mediatore o quale sostituto di una delle parti. Nel secondo caso le forze si sommano, ma nel primo affiora un accumulo di autorità e il potere decisionale si conserva intero in mano al vecchio depositario.

Ebbene, questo sarebbe un pericolo che i docenti democratici devono scongiurare, perché le varie libertà che con molta ocularità si sono presi nel tentativo di muovere appena le acque, sarebbero soffocate, frustrate dalla barriera di una compattezza interessata nata dalla legge del sodo ut des all'insegna di un clientelismo scolastico. Se non si vuole dunque che i decreti delegati, che ormai ci sono così come sono, non diventino strumento per operazione retrograde e giuochino un ruolo determinante per dimostrare l'immaturità della scuola verso nuove aperture e la necessità di un sacro horror novi, che richiuda le porte timidamente aperte in modo che si ripeta il vecchio ritornello del ritorno all'ordine, il quale ogni volta la conservazione e la classe egemone si giocano al tavolo della storia; se non si vuole che tali decreti diventino un pretesto per la futura riforma dell'aula che viene saggiata con circospezione e vigile sguardo in questa anteprema che come tutte le antepremi si potrebbe risolvere in una trovata pubblicitaria, tanto più necessaria quanto più scadente è il prodotto; se non si vuole tutto questo la soluzione sta nel convincimento che stiamo per iniziare un confronto per un'altra conquista civile.

Vincenzo Santangelo

## Una esigenza prioritaria per superare la crisi del Paese

# Una rigorosa politica di risanamento per fronteggiare la grave situazione

Il contenimento del disavanzo della bilancia dei pagamenti e dell'inflazione deve considerarsi impegno, non puramente generico come nel passato, ma assolutamente prioritario

## Il reale problema del Centro Sinistra

Con totale divergenza dagli altri tre partiti della coalizione di centro-sinistra, il PRI ha costantemente ritenuto che il centrale o più rilevante problema di tale coalizione, la ragione del suo successo o insuccesso fosse la politica economica. Ed il PRI ha avuto questa ferma convinzione sia durante quella che si può considerare la fase del centrosinistra con un sistema economico avente in sé fattori di espansione, e che va grosso modo dal 1962 al 1968, sia quella che si può considerare la seconda fase, con un sistema economico non avente più molta capacità di espansione, e che va dal 1969 ai giorni nostri.

Nella prima fase, contraddistinta da una creatività economica disordinata, anarchica quanto si vuole, ma pur sempre creativa, il centro-sinistra poteva risolvere il problema di uno sviluppo economico programmato, della creazione del nuovo modello di sviluppo e ha completamente fallito questo compito. Nella seconda fase, il

centro-sinistra, non solo non ha saputo utilizzare quella creatività economica sia pure disordinata ai fini di uno sviluppo programmatico, ma ha addirittura ucciso o lasciato uccidere quella creatività. La crisi del petrolio ha fatto il resto.

A contrastare appunto gli errori di una politica economica, che non sapeva utilizzare la spinta creatrice per risolvere i problemi di fondo della società italiana (le cosiddette riforme), o che mortificava addirittura quella spinta, immergendoci sempre più in una politica complacentemente verso sovrastrutture corporative, burocratiche, passitarie, improduttive o deficitarie, c'è stata la continua, se si vuole assillante, ma coerente posizione critica del PRI, che chiamava gli altri partiti a comprendere quale fosse il valore decisivo di una politica basata sull'applicazione rigorosa di un principio di compatibilità delle scelte e sull'appello alle forze sociali perché tempestivamente avvertissero il carattere risolutivo dell'applicazione di tale principio. Tutto il gran discorrere che si è fatto di sviluppo e non sviluppo, di vecchio e nuovo modello di sviluppo, di riforme e non riforme, sarebbe stato risparmiato, se fin dall'origine il centro-sinistra avesse esattamente individuato su che fondare la sua politica economica. Il fatto che i tecnici permanenti della programmazione discutano oggi del cosiddetto "patto sociale" e non abbiano avuto il coraggio e la voglia di discuterne dieci, otto, cinque, quattro anni fa, dice tutto sulla grande occasione mancata del centro-sinistra.

Da una verifica di tal genere, condotta finalmente senza alcuna illusione, avverte presente tutti i dati di una realtà obiettiva, poteva anche derivare una rottura della coalizione. Ma i termini del contrasto, se contrasto conclusivo si fosse mantenuto sarebbero apparsi chiari all'opinione pubblica del Paese, che avrebbe potuto scegliere sul proprio destino economico. Poteva anche intuirsi, da quel confronto, se il Par-

tito socialista poteva obiettivamente sostenere una politica di austerità o di rigore o questo compito amaro spettava ai partiti che tale politica andavano suggerendo da tempo o avevano fatto propria di recente.

E' curioso ricordare che quando il Segretario politico del PRI, con una lettera all'on. Rumor, mise in luce i problemi più rilevanti della verifica da compiere, l'on. Orlandi trovò che quello era quasi un modo di indebolire l'attività di governo, salvo alla socialdemocrazia di aprire subito dopo una vera e propria crisi e su un terreno ben diverso da quello su cui i repubblicani si attendevano un confronto ed un chiarimento.

Ciascun partito ha il diritto di porre a centro del suo accordo o disaccordo con altri partiti i problemi che esso considera, dal suo punto di vista, fondamentali o prioritari, assumendosi, naturalmente, tutte le responsabilità che derivano dalla posizione presa.

La pregiudiziale socialdemocratica, oltre a portarci alla crisi del governo Rumor, ci ha portato alla constatazione dell'impossibilità di ricostituire la formula di centro-sinistra ed ha aperto un'incognita grave circa la formazione di un nuovo governo.

Attendiamo con estrema calma e con assoluta obiettività, il corso degli avvenimenti, non nascondendoci la gravità, appunto, della situazione. Il solo rammarico è che ci pareva che i problemi delle cosiddette compatibilità, nelle decisioni di politica economica, del rapporto con i sindacati e, sullo sfondo, del cosiddetto patto sociale, fossero il per sé definitivi, attraverso il tentativo tenace dell'on. Fanfani. E' un peccato che questa esplorazione, per noi prioritariamente interessante ai fini di una impostazione esatta della politica economica, sia stata bruscamente interrotta.

## Sempre più sbalorditivo! Un carrozzone chiamato "Luglio Musicale," dove chiunque può tranquillamente arrgarsi il titolo di presidente

Pensavamo che in seguito alle dimissioni del Dr. Saverio Catania dalla carica di Presidente dell'Ente, spettasse al Sindaco assumere la direzione ad interim e la rappresentanza dello stesso. Ma forse ci siamo sbagliati quando da un autorevole giornale specializzato rileviamo la seguente inserzione:

«ENTE MUSICALE TRAPANESE - Villa Margherita - 91100 Trapani, telefono 28100 - 22294 - 27236 Pres.: dr. Giorgio Ciotta».

Tutto procede, quindi, come prima, ed anzi peggio se nessuno ha ancora avuto il coraggio di fare il punto su una situazione «cronicizzata» alla massima carica dell'Ente.

Apprendiamo, intanto, che l'apposita commissione coniare recentemente riunita ha approvato all'unanimità il documento che qui riportiamo:

«1) Nessuna spesa se non autorizzata dal Consiglio di Amministrazione è trascritta nel libro dei verbali.  
 2) Nessun impegno di sorta né economico, né morale, né di scelta artistica sulla attività 1975.  
 3) Perfezionare, ultimare tutti i bilanci arretrati fino al 1974 e portarli al

Collegio dei revisori.  
 4) Chiusura di tutte le pendenze (sempre con esplicita delibera del Consiglio di Amministrazione) e di ammontari con le altre forze dell'ordine intensificati il necessario servizio di vigilanza e controllo di tutti i pianificatori tra sgressori e no.  
 Se tutti i controlli saranno quindi osservati all'insorgenza della continuità e dell'assoluta legalità, si può allora esser certi che al più presto sarà finalmente sironcata l'attività speculativa dei tanti produttori, che infischandosi allemanente di rispettare il permanente decreto prefettizio, hanno fatto sin'ora il bello e cattivo tempo sino al punto di rifilarsi il pane di grano tenero, al prezzo truffa del pane di semola rimacinata.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

C'è ora da augurarsi, (ma siamo dubbiosi), che l'attività dei nuovi Vigili, peraltro già abbastanza promettente, di concerto con le altre forze dell'ordine intensificati il necessario servizio di vigilanza e controllo di tutti i pianificatori tra sgressori e no.

Se tutti i controlli saranno quindi osservati all'insorgenza della continuità e dell'assoluta legalità, si può allora esser certi che al più presto sarà finalmente sironcata l'attività speculativa dei tanti produttori, che infischandosi allemanente di rispettare il permanente decreto prefettizio, hanno fatto sin'ora il bello e cattivo tempo sino al punto di rifilarsi il pane di grano tenero, al prezzo truffa del pane di semola rimacinata.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

C'è ora da augurarsi, (ma siamo dubbiosi), che l'attività dei nuovi Vigili, peraltro già abbastanza promettente, di concerto con le altre forze dell'ordine intensificati il necessario servizio di vigilanza e controllo di tutti i pianificatori tra sgressori e no.

Se tutti i controlli saranno quindi osservati all'insorgenza della continuità e dell'assoluta legalità, si può allora esser certi che al più presto sarà finalmente sironcata l'attività speculativa dei tanti produttori, che infischandosi allemanente di rispettare il permanente decreto prefettizio, hanno fatto sin'ora il bello e cattivo tempo sino al punto di rifilarsi il pane di grano tenero, al prezzo truffa del pane di semola rimacinata.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

## Una tradizionale attività sempre più alla deriva

# Protesta degli artigiani per i problemi della categoria

Il sostegno delle nostre aziende artigiane è di vitale importanza per la salvaguardia dei livelli occupazionali e di reddito dei lavoratori - Non ancora corrisposti gli assegni familiari del 1973

Gli artigiani della provincia di Trapani, riuniti recentemente in Assembla presso i locali della sala «Nido D'Oro» in Trapani, dopo ampio dibattito durante il quale sono stati affrontati i diversi e gravi problemi che affliggono la categoria, minacciando la possibilità di sviluppo delle aziende e in taluni casi addirittura la sopravvivenza delle stesse, hanno approvato un Ordine del Giorno col quale chiedono al Governo Regionale e alle Autorità competenti i seguenti interventi immediati:

1) Un deciso intervento della Regione verso le Banche ai fini della applicazione operativa immediata della Legge Regionale sul credito d'esercizio di Lire 4.000.000 al tasso agevolato del 5,50 per cento, della eliminazione delle lungaggini burocratiche che ritardano la sollecita definizione delle pratiche e la abolizione dei criteri restrittivi

vi che le banche adottano a causa delle direttive governative sul credito.  
 2) Il pagamento immediato degli Assegni Familiari del 73 e i residui arretrati degli anni precedenti, e in linea più generale la modifica della legge sugli assegni familiari agli Artigiani nel senso di snellire la procedura burocratica di pagamento effettuando con assegno bancario non trasferibile eliminando il passaggio delle pratiche dalle Casse Mutue; chiedono inoltre che gli assegni familiari siano portati a L. 8.060 mensili per figli e moglie, come per i lavoratori dipendenti.

3) L'approvazione della legge organica sull'artigianato allo scopo di consentire un rinnovo delle attrezzature e dei macchinari dei laboratori artigiani con contributi a fondo perduto per tutte le categorie, lo sviluppo dell'associazione economica tra gli artigiani attraverso la costituzione di Consorzi e Cooperative, aiuti consistenti per quanto riguarda l'apprendistato e la qualificazione della mano d'opera.  
 4) La riforma della legge 860 per una più democratica applicazione della stessa.

Sul piano più generale gli artigiani della provincia di Trapani convinti che il sostegno alle aziende artigiane, soprattutto nel Meridione, è di vitale importanza per la salvaguardia dei livelli occupazionali e di reddito dei lavoratori, chiedono interventi costanti e vigilanza attenta ed efficace delle Autorità competenti sui fenomeni di speculazione e accaparramento delle materie prime e dei materiali che oltre a mettere in grave crisi le aziende, causano disagi e danno economico anche ai cittadini, come i casi di cemento e della semola di grano duro stanno a dimostrare.

Gli artigiani, infine, non possono restare indifferenti di fronte alla gravissima crisi che il Paese attraversa e che minaccia il lavoro di tutte le categorie economiche.

## Pane d'oro... e pane d'argento

A distanza di qualche settimana, in seguito all'inchiesta condotta dal nostro giornale sul pane d'oro, il Sindaco di Trapani, sulla scorta di ben precise indicazioni, ha provveduto a rilanciare, in questi giorni, una speciale campagna per il pane tenero (o d'argento, per rimanere in tema) nel doppio intento di sensibilizzare la pubblica opinione, e sulla qualità del prodotto, e sul prezzo oltre modo conveniente (appena 250 lire al Kg.).

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

C'è ora da augurarsi, (ma siamo dubbiosi), che l'attività dei nuovi Vigili, peraltro già abbastanza promettente, di concerto con le altre forze dell'ordine intensificati il necessario servizio di vigilanza e controllo di tutti i pianificatori tra sgressori e no.

Se tutti i controlli saranno quindi osservati all'insorgenza della continuità e dell'assoluta legalità, si può allora esser certi che al più presto sarà finalmente sironcata l'attività speculativa dei tanti produttori, che infischandosi allemanente di rispettare il permanente decreto prefettizio, hanno fatto sin'ora il bello e cattivo tempo sino al punto di rifilarsi il pane di grano tenero, al prezzo truffa del pane di semola rimacinata.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.

Ma l'intervento del Sindaco e quindi dell'Ufficio Annonario è soprattutto di particolare ammonimento per tutti quei pianificatori, che assolutamente induriti, omettevano continuamente e tranquillamente di effettuare la pianificazione obbligatoria del pane tenero, e in difetto, disporre per la fornitura del pane di qualità superiore al prezzo dello stesso tenero come previsto dal recente decreto prefettizio.



Questa si ch'è civiltà!!!

TRAPANI NUOVA

Lettere al Giornale

Lagrima di cocodrillo

Gent.mo direttore,  
Due morti, alcuni feriti, danni ingenti, molto spavento e me lo auguro, anche se ci credo poco, tanti pentimenti, ha causato il nubifragio che ha colpito giorni o sono Castellammare del Golfo.

Eravamo in molti a pensare che l'accogliente, dinamica cittadina del trapanese, ubicata a Nord e a valle del monte Inici, avrebbe subito qualche tremenda batosta. Avevamo visto spuntare e crescere le centinaia di migliaia di pinacee che adornavano le falde dell'Inici rendendolo stabile, vivace, festoso, poetico, al pari di tanti suoi congiunti lontani, tanto che alcune volte c'eravamo illusi, anche se per attimi, d'essere finiti in una regione famosa per la sua verdura... e solo l'incantevole vista del golfo ed il suo mare ci avevano richiamato alla realtà che sembrava non terrena, fino a qualche mese fa, per il conubio di tinte irreali che sublimavano un paesaggio di già di favola.

Com'era bello Inici! Com'era simpatica Castellammare! Ma! cervelli malati fecero nero Inici al punto che ora ha dato sfogo alla sua collera vomitando, come fece il Vesuvio, cumuli di fanghi e di detriti sulla cittadina dormiente, rea d'accogliere, forse, i suoi accerrimi nemici, ora responsabili di tutti.

Noi usiamo piangere per i morti ma dovremmo piangere per quei contemporanei che la scuola, la famiglia, la società non sono riuscite a indirizzare al vero vivere.

Che lo Stato punisca senza debolezze i responsabili degli incendi dolosi che sono espressioni ineliminabili di atavica inciviltà, d'eccezionale cecità, d'umanità e di mostruosità.

Distinti saluti.

Aldo Nocitra - Ragatelli

E' un altro illuminante esempio di come si preferisca piangere sul latte versato per il «sadico» piacere dei responsabili di governo che continuano imperterriti a combattere l'effetto e non la causa. E' veramente così difficile far capire a certa gente che con i miliardi continua-

mente stanziati per la ricostruzione delle zone colpite si potevano benissimo approntare quegli strumenti idonei per scongiurare le continue catastrofi?

Nuovi vigili e multe

Gent.mo direttore,

tanto tuonò che piove! Proprio così, signor direttore, e mi riferisco all'arrivo improvviso e numeroso dei nuovi vigili urbani anche da Lei invocati che si sono scatenati elevando centinaia di contravvenzioni alle auto in sosta, poco curandosi se in città non esiste più un parcheggio. Perché il suo giornale, sempre sensibile ai problemi dei cittadini, non pubblica subito qualche articolo invitando il comando dei vigili a disporre ben più importanti servizi?

Forse importa poco a questi signori sapere che sacrifici ci costa sborsare 5000 lire e che invece c'è gente benestante che se ne frega altamente perché di contravvenzioni, può permettersi il lusso di pagarne quante ne vuole. Se lo ritiene giusto e opportuno La prego di pubblicare la presente lettera evitando di pubblicare la firma per i motivi che può immaginare. La ringrazio gentilmente porgendo distinti ossequi.

Lettera firmata

Dobbiamo innanzitutto precisare, per quanto ci è toccato di vedere, che l'attività dei nuovi vigili, peraltro già soddisfacente, non è, come Lei dice, limitata al rilievo delle auto in contravvenzione per sosta vietata. Condividiamo invece le sue rimostranze per quanto riguarda la cronica carenza di aree destinate al parcheggio delle autovetture. E non se la prenda poi troppo se qualcuno può permettersi il lusso di pagare delle multe «ad iosa». E' certamente più grave che tanta gente può tranquillamente permettersi il lusso di sbranarsi interi agnelli, cernie, fagiani mentre tant'altra deve appena contentarsi di rosciare sempre l'osso... ed anche meno!

Arruolamento guardie P. S.

Dal 1° Ottobre 1974 è aperto un arruolamento di n. 5250 allievi nel Corpo delle Guardie di P.S. da chiamare in tre contingenti nei mesi di gennaio, aprile e settembre dell'anno 1975.

La domanda redatta su carta da bollo di L. 700 ed indirizzata al Ministero dell'Interno - Direzione Generale della P.S. - Servizio Arruolamento e Scuola di Polizia, Divisione Arruolamento - ROMA - dovrà essere inviata o presentata al Prefetto della Provincia nella quale l'aspirante risiede.

E' consentita anche la presentazione ai Comuni, a gli Uffici di P.S. o ai Comandi del Corpo delle Guardie di P.S.

Per ogni altra informazione gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura, ai Comuni, agli Uffici di P.S., ai Comandi del Corpo delle Guardie di P.S. o dell'Arma dei Carabinieri.

Trapani, 22 Ottobre 1974

Immagini lagunari di casa nostra

...manca solo la gondola!



Chiara, fresca e riposante immagine per la delizia degli alunni della Scuola Media «N. Nasi» di Via Cap. Fodale, che si rammaricano soltanto della mancata istituzione di un regolare «servizio fluviale»

Ad Erice dal 5 al 10 Novembre

6° Corso di specializzazione sulla pianificazione delle risorse idriche

Sotto gli auspici della Cassa per il Mezzogiorno, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, del Ministero dei Lavori Pubblici, del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero per la Ricerca Scientifica e Tecnologica e della Regione Siciliana, si terrà in Erice dal 5 al 10 novembre 1974 il IV Corso di Specializzazione sulle metodologie di pianificazione delle risorse idriche, che sarà diretto dal Professor E. Guggino, dell'Università di Catania e dal Professor M. Bottalico, Direttore Generale della Bonifica del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Al Corso parteciperanno docenti universitari e tecnici di amministrazioni ed enti pubblici e privati che hanno esperienza e responsabilità nel campo della gestione delle risorse idriche, della economia delle acque, dell'ingegneria ambientale e del controllo ecologico dell'ambiente.

Docenti ed esperti di varie Università ed Istituzioni italiane e straniere terranno relazioni su: i moderni metodi di irrigazione e la loro influenza sull'ambiente - danni dell'ambiente e relative misure per prevenirli - progetti di utilizzazione delle risorse idriche e controllo ecologico dell'ambiente - pianificazione delle risorse idriche e controllo ecologico del territorio - ecologia dei grandi laghi artificiali - pianificazione ed ambiente in relazione a recenti regolamentazioni italiane: profili economici.

NOTIZIARIO DEI RADIOAMATORI

A cura della Sezione A.R.I. N. Nasi di Trapani



Stazione di Radioamatore - IT 9 OTF, al secolo Cap. Francesco Torrente davanti alle sue apparecchiature. Ben visibile la linea KW 204 - 202 per le decimetriche, inoltre l'apparato per i 144 MHz (FDK con VFO esterno)

SERVIZIO EMERGENZA

La Gazzetta Ufficiale n. 161 del 20 giugno scorso pubblica il Decreto del Ministro Togni in data 27 maggio 1974 relativo alle «Norme sui servizi di telecomunicazioni di emergenza».

Si tratta, in pratica, della trasformazione in provvedimento legislativo della procedura usata dai radioamatori e dalla amministrazione P.T. durante l'alluvione nel Trentino e nel Veneto del 1966, nel terremoto di Sicilia e nell'alluvione nel Biellese del 1968, allorché i nostri OM si sostituirono ai servizi di telecomunicazione nelle zone sinistrate e, facendo capo ad altri radioamatori nelle sedi P.T. ed in collegamento con esse, consentirono alle popolazioni disastrose di inviare e ricevere messaggi che altrimenti sarebbe stato impossibile scambiare, a causa della interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche.

Le suddette norme fanno esplicito riferimento alle sole stazioni di radioamatore, ai titolari di concessioni per collegamento in ponte-radio nonché ai concessionari di linee telefoniche ad uso privato.

La formulazione burocratica del decreto prevede che sia il dipendente dell'Amministrazione P.T. o dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici presente nella zona disastrosa a porsi in contatto con i radioamatori più vicini, anche perché non poteva prevedere diversamente; nulla vieta però che siano i radioamatori, in questi casi a prendere l'iniziativa ponendosi in contatto con la locale Direzione P.T. (o l'Ufficio Postale) per mettersi a disposizione ai sensi del decreto in parola, così come del resto è avvenuto nelle citate circostanze; allora non v'era alcun precedente, né una adeguata normativa: si è improvvisato superando notevoli difficoltà proprio da parte di chi si è poi giovato della nostra opera di OM, così come è stato poi riconosciuto dalla stessa parte.

Nulla vieta altresì che, in assenza di radioamatori sul posto e sappiamo per esperienza che in casi di alluvione o di sisma, i radioamatori locali non sono indenni dal pericolo di dover essi stessi subire danneggiamenti ai propri beni ed ai propri impianti - siano altri radioamatori di altre zone ad intervenire. Ciò ha avuto una precisa regolamentazione da parte del coordinatore del C.E.R. come pure da parte di quelle Sezioni che già si sono date, seguendo le direttive del coordinatore del C.E.R., una propria normativa.

I sindacati contro l'aumento di prezzo del biglietto SAU

La Segreteria Provinciale della Federazione Unitaria, appositamente riunita, ha approvato l'aumento del costo del biglietto degli Autobus deliberato dagli Organi Amministrativi della SAU con decorrenza dall'1-11-1974.

Ritenendo detto prezzo

Nell'ex Scuola Umberto

Il cornicione minaccia sempre più di crollare

Malgrado l'intervento del nostro giornale, malgrado le segnalazioni da noi rivolte telefonicamente al 113, e quindi ai Vigili del Fuoco, il cornicione della Scuola Umberto continua a sporgersi sempre più minaccioso rischiando di cadere da un momento all'altro addosso a qualche malcapitato cittadino. Un sommarlo sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco, non è servito peraltro ad eliminare il pericolo che incombe come una spada di Damocle sulla testa dei passanti. A questo punto c'è da chiedersi sbigottiti: Possibile che nessuno riesca ancora a tirar fuori la necessaria autorità per imporre alla ditta appaltatrice di eliminare subito il grave inconveniente?

troppo oneroso per gli utenti considerato che l'Autobus è il mezzo di trasporto utilizzato esclusivamente dagli studenti, dai lavoratori e dalle categorie a reddito più basso, la Federazione Sindacale ha invitato pertanto l'Amministrazione della SAU a revocare la suddetta delibera sollecitando peraltro tutte le Amministrazioni locali della Provincia ad adottare iniziative utili perché siano istituiti servizi gratuiti di trasporto anche intercomunali e fa ore degli studenti e dei lavoratori.

Riattivato lo «stop» in Via Bixio

Diamo atto alla sensibilità delle Autorità competenti per la pronta eliminazione del pericoloso inconveniente da noi segnalato nell'incrocio tra la Via Archi e la via Nino Bixio. Da qualche giorno, infatti, è stato finalmente ricollocato il paletto con il segnale di stop asportato tempo addietro dai soliti ignoti vandali che continuano ad operare indisturbati in ogni angolo della città. Con l'occasione si è anche provveduto a rifare la segnaletica dei segnali di stop sul manto stradale.

Agricoltori in difficoltà per l'aumento dei fertilizzanti

La Federazione degli Agricoltori, preso atto delle notizie di stampa secondo cui il CIP ha deliberato il 4 ottobre l'aumento dei prezzi dei fertilizzanti:

- considerato che in attesa di tale delibera e delle conseguenti determinazioni dei Comitati Provinciali si era verificata una situazione anomala nel mercato dei fertilizzanti: sul mercato interno si sono rarefatti i concimi, mentre è aumentato il volume della loro esportazione verso mercati esteri che assicurano prezzi maggiori di quelli imposti dal CIP sulla scorta dei decreti-legge. Preso atto, altresì, che

sempre secondo notizie di stampa l'AIMA sarebbe stata autorizzata ad operare le vendite di grano duro per la pastificazione a mezzo di aste;

- tenuto conto che tale tipo di vendita indurrà l'industria a presentare offerte in ribasso con la conseguente riduzione ulteriore del prezzo di grano duro di produzione nazionale;

- considerato che sempre secondo la stampa si avranno presto disponibili 280 mila quintali di grano che determineranno la discesa dell'attuale prezzo di mercato;

- considerato, infine, il blocco di fatto delle integrazioni comunitarie e la impossibilità per le categorie agricole di utilizzare allo stato il credito agrario;

TRAPANI NUOVA

Nino Montanti  
Direttore  
Vincenzo Adragna  
Condirettore  
Piero Montanti  
Redattore Capo  
Peppe Spezia  
Amministratore  
Antonino Schifano  
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABBONAMENTI  
Ordinario... L. 4.000  
Speciale... L. 10.000  
Sostenitore... L. 50.000

Per i tipi della STEI  
Stab. Tip. dell'Editore  
A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 310 07

Trapani, 29 Ottobre 1974

PAOLO DE LUCA

Confezioni uomo - donna  
Abbigliamento - Tessuti - Corredi da sposa  
e arredamento per la casa

Via G. B. Fardella, 316 - TRAPANI

Autofficina GIUSEPPE BUZZITTA

Rigenerazione - ammortizzatori

Via delle Rose, 58 - Tel. 91009 - TRAPANI



Assicurazione LLOYD LABOR et SECURITAS s.m.s.

Agenzia di Trapani

Piazza Malta n. 12 - Tel. 91708

Giuffrè Antonio

Impianti elettrici civili ed industriali

Via Palermo, 55 - Tel. 35661 - TRAPANI

Ditta CAMPO M. GIUSEPPINA in

De Vincenzi Fabbrica manufatti

Pomicimento e deposito materiale edile

Via Isolotto - Tel. 24614 - TRAPANI

ARCERI E MARCECA

Macchine e mobili per ufficio

Via Livio Bassi, 14 - Tel. 21785 TRAPANI

Un elettricista

SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO TELEFONANDO AL 62490

Organizzazione CIRAE

Riparazioni ed impianti di qualunque genere: Citofoni e video portiere - Antenne TV - impianti antifurto e incendio di emergenza - montaggio lampadari e scaldabagni - illuminazione, ecc.

Montaggio dispositivi « salvavita »

Via Libertà, 92 - 98 - Tel. 62490 - Trapani

AZ MARE del Cap. S. D'ANGELO

Trapani - Via C. Colombo, 20 - tel. 23513



GRUPPI INDUSTRIALI E MARINI FIAT E OM

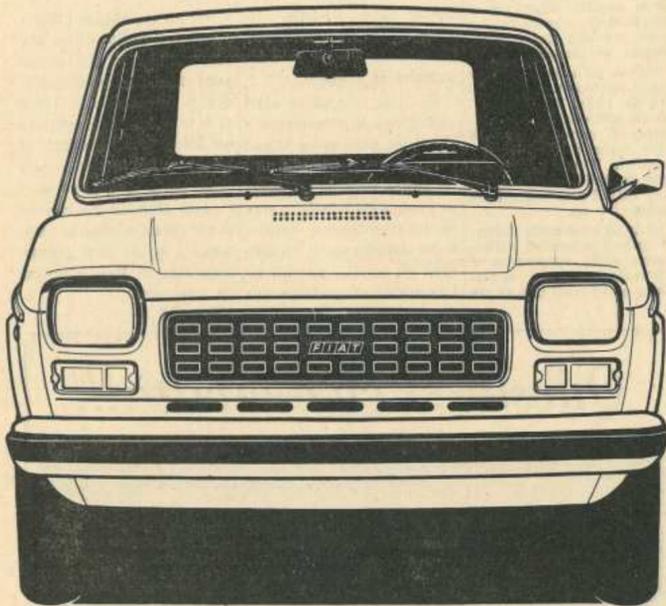
- Nautica  
- Pesca subacquea  
- Pesca sportiva

Forniture e rappresentanze navali

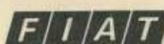
Fiat 127 Special: una 127 ancora più bella della 127

La 127 si è affermata su tutti i mercati del mondo per le sue eccezionali caratteristiche estetiche e tecniche che la rendono ogni giorno più attuale.

La nuova 127 Special, nelle versioni 2 e 3 porte, si affianca al modello normale con una serie di innovazioni estetiche e pratiche che sottolineano e valorizzano la sua naturale funzionalità. 903 cm<sup>3</sup>, 47 CV (DIN), 140 km/h.



Presso Filiali e Concessionarie Fiat, anche con acquisto rateale SAVA



Concessionarie Fiat

CASTELVETRANO S.p.A. Di Gregorio viale Roma 26/28 - tel. 41118 - 41119

MARSALA - S.p.A. O.M.A.R. Di Girolamo & C. via Roma 191 - telefono 51091

TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni p.za XXI Aprile - telefono 22655

TRAPANI - Ditta Tito Colli via Tripoli (s.n.) - tel. 27277

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

# ANTIGRUPPO PALERMO

## Per una prassi Antigruppo

In che modo si fa terrorismo? Non si allude al revival bombarolo fascista ma a quello, verosimilmente più innocuo, di certa cultura «troppo» impegnata.

Vediamo come Zdanov si prendeva il lusso di stigmatizzare la grande poetessa Anna Achmatova: «è donnicciola infuriata che si agita tra boudoir e ingiuriosità, monaca e prostituta». (Andrei Zdanov: Politica e Ideologia, Roma 1949).

Annotava, con tempestività e profetica lucidità sociologica, Gramsci nel *Quaderno del carcere*: «Se si vuole diminuire o annientare l'infuso politico di una personalità o di un partito, non si tenta di dimostrare che la loro politica è inetta o nociva, ma che determinate persone sono cattive, ecc...». Dietro quest'ultima semplice chiusa, la quale spiega un metodo aberrante di lotta da parte di coloro che operano in malafede, si può dare un senso alla recente feroce campagna di tattica diffamatoria sviluppata da un fogliaccio fascista, che, alle lunghe, ha sicuramente provocato la defenestrazione dell'ex ministro del LL.PP. Mancini dalla segreteria del Psi e fatto perdere molti elettori del sud allo stesso partito; così come possono risultare più comprensibili le tante amicizie fra intellettuali, rovinata apparentemente a causa di molti etici o ideologici, ma in realtà per quisquiglie di ordine meramente letterario.

Il terrorismo ideologico-culturale ha spesso per sua trice la slealtà notoria e l'obiettivo del potere per farne esercizio informale: ciò che può deporre solo a sfavore della cultura e causare le risapute, squallide faide.

Ecco, una rivista d'impegno, va punteggiata, può spesso nascere viziata da contenuti che hanno la loro radice nel terrorismo più cieco espresso con la voglia beccata di spaccare tutto, gli attacchi e la giustiziana sommatoria a livello personale fra scrittori che si abbandonano, con gusto non si capisce bene se capricciosamente masochista o sadico, a lunghissime, noiose polemiche, le quali, alla resa dei conti, palesano l'unica molla che spinge i loro gestori ad andare avanti e che, naturalmente, accresce odii bassi e fatui, accentuando quella sindrome aggressivo-distruttiva della condizione umana nelle società industriali e disarmoniche.

Esiste terrorismo quando manchi la cooperazione sin cera fra le coscienze o le relazioni qualitative non vengano qualificate; dove l'azione culturale, non sapendo assestarsi sui dati programmatici creativi, si condanna dietro la trincea delle piccole conquiste ottenute, salvo poi a gridare allo scandalo tutte le volte che qualcosa di nuovo minacci di violentare la sua beata ottusità.

E' così evidente che non si può rispondere al terrorismo storico, fatto di sfruttamento e sopraffazioni di ogni genere, con il gestualismo terrorista d'occasione manifestato a prescindere da una valida struttura in cui le realtà individuali restino giocoforza travalicate per una più efficiente armonia di prospettive.

Il terrorismo, lo verifico continuamente, ha finito per diventare una malattia professionale dello scrittore, e non solo di quello cosiddetto d'assalto (anche l'astuto silenzio dell'intellettuale approdato al establishment ravvisa una forma tra le più perniciose di terrorismo), poiché, mentre sembra volere fare opera di moralizzazione, favorisce, invece, il mantenimento di meschini dogmi di casta, contribuendo a mantenere sostanzialmente intatta una realtà povera di autentici stimoli di sviluppo nel senso della creatività. Quanto insopportabile, ancorché ameni se non fossero dannosi, poi, coloro che si presumono rivoluzionari soltanto perché, in freudiana aberrazione, o logorico scario psicologico, sono dediti a lanciare donchiscotteschi attacchi a notabili o a grossi nomi.

Ma per quale ragione — si staziona, intanto, chiedendo qualcuno — questa nota sul malcostume terrorista, questo insinuante still lido per sbrecciare la balza dei lemmuri? Che si tratti di un avviso intercritico, di un volere malignamente sfruciare qualcuno che potrebbe avere scambiato una rivista letteraria, dai programmi proiettati nel futuro, per la palestra dove dare aglio a

beghe o frustrazioni personali, oppure di una normale proposta dalle pretese di fondo per la gestione dell'Inter/Antigruppo?

La recente sortita di Terminielli a Firenze suggerisce l'ipotesi che una nuova fase dell'Antigruppo possa essere quella caratterizzata dalla ricerca di più vaste alleanze (l'Intergruppo, appunto) in vista di una operazione di strategia politico-culturale per fare avanzare un fronte allargato che superi, insieme al gusto gestuale, ogni chiusura settaria all'interno e si ponga, evitando cadute nel vecchio engagement riformistico di conte sartiano, a mo' di atto propedeutico prima di sviluppare un assunto collettivo che, in senso gramsciano, possa di sporsi altresì come momento egemonico (l'idea di egemonia, nucleo dello approfondimento da parte di Gramsci sulla figura e il ruolo dell'intellettuale italiano, argomento già di per sé alquanto complesso e di battuto, si è arricchita, negli anni settanta, di aspetti assai contraddittori, con punte critiche barcamenantesi fra Lukács, Zdanov e la solita, diciamo pure stertosa, quanto assurda e terribisticamente imposta, polemica nei confronti delle neovanguardie, ma limitandosi, tutto sommato entro un circolo vizioso dove spesso, sulla pacata querelle lukácsiana, prevale, con effetti oltremodo negativi, il volgare atteggiamento zdanovista).

L'impegno unificante, di cui Terminielli si è fatto portavoce a Firenze, sembra così interpretare una esigenza etico - culturale, quindi squisitamente ideologica, che ricerca i mezzi per porsi in opera e possibilmente assicurarsi margini di efficacia e continuità accendendo un arco di forze la cui funzione connettiva dovrebbe tuttavia essere verificata nell'azione futura; il fatto, nel frattempo, merita di avere concentrata la nostra attenzione.

Tanto per cominciare, potremmo chiederci: c'è davvero bisogno di fare della nostra attività valore d'interscambio e punto di vista fra «addetti» (Intergruppo con triangolazioni Palermo - Roma - Firenze), o non è più utile, per ora, rivalutare un discorso in termini di prassi diretta, prima in loco e poi, eventualmente, altrove (come, infatti, si può innestare un'alternativa con possibilità di sviluppo se poi

defetta il tessuto senza smagliature capace di reggere alla base)?

La seconda ipotesi è quella che, al momento, potrebbe suggerire la linea cui un discorso di cultura alternativa, che voglia dar concrete soluzioni di continuità, dovrebbe informarsi.

Fallita in vari modi la conquista, da parte del proletario, del potere culturale, oltre che del potere tout court, abortita la contestazione nell'ambito dell'Università, una prassi dell'ideologia è quanto più, appare necessario trovare — e offrire — insieme al superamento dell'immediata prospettiva di classe, per una ricerca iniziale di coincidenze programmatiche.

L'intellettuale operante, in qualità di produttore di «servizi» fruibili anche allo scopo dell'impadronimento dei beni economici, ha senza dubbio, dopo la demistificazione di ogni turris eburnea, la grande occasione di predisporre un efficace cuneo da caeliare tra i ben oleati pistoncini del treno padronale, stravolgendo i modelli degli stessi strati colti, della borghesia media o piccola e a reddito fisso, e, perché no, delle classi sfruttate del proletariato e sottoproletariato, costrette dal sistema ai margini della cultura.

Per fare ciò sarebbe necessario liberarsi per sempre dello stigma populistico, dato per chiaro una buona volta che la letteratura è sempre popolare — anche laddove le sue forme possano apparire, o lo siano effettivamente, ardue — in quanto risultante dell'attività umana che si sviluppa in un ordine non codificabile ma eterogeneo di materiali (Gramsci non teorizza la cultura limitatamente proletaria ma una letteratura nazionale e popolare in senso lato, riflettente situazioni a livello medio di tutto un popolo).

L'Antigruppo — Intergruppo (?) — porterà avanti un discorso di semplicità funzionale, oppure più articolati programmi d'impegno per lo svecciamento e la rimesa in discussione di molti canoni letterari?

Si accenterà riprendendo una certa tradizione moralistica, di proporre a mezzo cartastampata degli argomenti dalla cartuccia disinteressata e stoica, o vorrà scegliere la strada

La proposta critica di un «intergruppo» quale sintesi emergente, nella esemplificazione terminelliana, dalla contrapposizione dialettica di gruppo (testi) e anti/intergruppo (antitesi), cioè di una nuova piattaforma nella quale il meglio degli anti/intergruppo si riconosca, mi trovo, nelle linee generali, sostanzialmente d'accordo: perché presuppone, da un lato, una confluenza organica e operativa, su basi di concretezza, di tutti gli scrittori oggi operanti sul versante dell'anti e dell'altro, per quel che in specifico si riferisce alla situazione «stazionaria» dell'intergruppo, il superamento di uno stato di impasse, distanziale e magmatico, in cui — e non da ora — l'antigruppo, appunto, si dibatte andando avanti a sbalzi, per apporti spontanei, individuali (talvolta equivoci), gonfiandosi attraverso infelici aggregazioni, assurde sul piano di un comune denominatore ideologico, sia sul piano, certamente non separabile dal primo, di una resa estetica-creativa. Ora, a mio avviso, una ipotesi di «intergruppo» può legittimamente porsi e assumere nel tempo consistenza operativa e costituire una contrapposizione alla sclerosi, un salto qualitativo rispetto all'affastellarsi di una congerie di dati fattimentari (o quasi) oggettivamente reperibili nella prassi disorganica dell'antigruppo, a patto che si voglia finalmente gettare alle ortiche, una volta per tutte, il malcostume della sciocca egolatria, delle velleità egemoniche, incongruenti e piccolo-borghesi, della improvvisazione approssimante, del trionfalismo fuori luogo, del settarismo generazionale, del polemico fine a se stesso, spocchioso e disgregante. L'assunzione del caos come categoria vitalistica e comportamentale non giova certamente a nessuno (non siano né daddisti né futuristi!) e l'ampio e modificante dell'underground attraverso un lavoro «a scambio», rigorosamente marxista, non può prescindere, a mio avviso, dalla precisazione puntuale di obiettivi che fin'ora, nella prassi caotica e scomposta dell'antigruppo, non si comprende bene quali siano proprio per l'assenza, da più parti rilevata, di un dibattito critico e autocritico, rifiutato o rinviato sempre, all'interno del movimento. Le contraddizioni, dunque, sono affiorate violentemente in superficie nei punti di maggiore attrito proprio per la mancanza di una comune piattaforma di discorso (il minimo per una coesistenza) la quale, ovviamente, non implica affatto il ricorso e il ritorno a strutture chiuse, di affinità formal tonali ecc., tipiche del gruppo, i problemi di fondo, fatta eccezione per qualche seria e pregevole analisi, non dico che siano stati elusi ma sono stati affrontati spesso in modo semplicistico, epidemico, senza rigore critico, con ottica individualistica, sepolta talvolta e stritolata dalla sovrapposizione di una bagarre tendenzialmente mitografica ed automitografica mentre andavano studiati e verificati in tutta la loro portata e attualità, investendo, da un lato, il ruolo, dell'intellettuale nell'universo neocapitalistico della crude e spietate repressioni, delle «concentrazioni» editoriali ecc. e dall'altro, ipotesi sociologiche, squisitamente politiche e diversificanti quali, appunto, l'autogestione della «comunicazione» (dei messaggi disalienanti), la «utilizzazione» del linguaggio, degli strumenti artigianali (rivista, ciclostile ecc.) coerentemente con le scelte qualificanti del rifiuto. Certo, non tutto ciò che è stato fatto è fallimentare. Qualcosa, alla fine, in Sicilia è cambiata e l'antigruppo malgrado i limiti e le macroscopiche lacerazioni, se un

merito ha avuto, oggettivamente, è quello che gli deriva dall'aver messo in moto, attraverso recitals, ciclostile ecc., un processo di costante demistificazione, una potenzialità più prima di forze in lotta contro gli accerchiamenti della sprovinacia e dello establishment. Detto questo, la concreta proposta che da queste righe può emergere, per ora, è soltanto quella, fin'ora inascoltata, di un invito alla chiarificazione come unica alternativa al magma:

1) perché non avrebbe senso, mi pare, la conservazione dei vizi di fondo di un logoro antigruppo in un «intergruppo» che si vorrebbe, giustamente, «senza equivoci e doppiezze»;

2) perché personalmente sono convinto che presupposto imprescindibile per una confluenza di forze nella progettazione aperta di un «intergruppo» debba essere una disponibilità dialettica che annulli e neutralizzi tendenze regressie e dissolutive, protesa nella strutturazione e nella elaborazione di una piattaforma che accomuni l'antigruppo siciliano e gli altri del Nord, aperta alle sollecitazioni della lotta in corso nel paese. Ora, data per scontata l'indispensabile esigenza di un chiarimento all'interno e all'esterno, non è chi non veda come esso debba necessariamente investire, tout court, i nodi di fondo, ideologici, di

Nicola Di Malo  
(Segue a pag. 6)

La paronia trova ragione di esistere indagando tra i rigli dell'altro libro. Qualcuno mi ha detto che hanno inventato un nuovo ballo. E' molto strano perché lo stesso ballo l'hanno inventato in cinque città del mondo allo stesso tempo. Si tratta di un'allusione? Può darsi. Ma andiamo al midollo della questione. Come è possibile che in cinque città diverse o cinque menti diverse o cinque penne, cinque libri si inventa lo stesso ballo? Una vampata di certezza brucia ogni dubbio, ma tra la cenere non puoi trovare la minima sostanza del fatto che fece nascere il dubbio.

Non capisco perché da alcuni giorni non mi sveglio più nel bel mezzo della notte. La ragione? Non la so. Il libro non è ancora ultimato. Il giornalista non viene più. Non m'importa. Prima pensavo che per finire il libro fosse necessaria la sua venuta. Ora so che per chiudere con tante lagne paroniche non è necessaria la vera gelosia e la presenza dei protagonisti. Per soddisfare il sistema, basta finire con una decantazione. Ma dove trovare quella giusta. Significa scegliere, studiarla; ma posso io permettere che il tempo andando alla deriva permetta d'inquinare queste pagine con un lento veleno?

Potrei essere geloso del libro come lo sono di mia moglie e diventare violento. Dovrebbero saperlo, così come lo sa il giornalista che non viene più. Stando lontano da me protegge se stesso. La gelosia, giuro, è cosa difficilissima da capire, si confondono situazioni con pensieri e sospetti, poi cerchi anche l'indizio. Ma lo non ho nemmeno un indizio.

Immaginate poliziotti o detectives costretti a indagare andando da indizio a indizio. Dal ritrovamento di un filo di capello ricostruire un fatto. Chissà quanti innocenti vengono accusati di colpe mai commesse per la capacità superlativa d'immaginazione di un poliziotto. Ma per fortuna non siamo ancora macchine, e uno più uno non fanno sempre due (v. il mio Due Mondi). Possono fare tre?

In un paragrafo del mio libro parlavo del metodo. Poi mi dissero che era meglio toglierlo e l'ho tolto. Ecco un indizio, il filo di capello col quale costrui re un'accusa. La mia accusa dunque non è fabbricata dal nulla, ma su un sottile filo di capello. La storia comincia con l'editore amico. Egli fece la prima potatura anche perché così aveva consigliato l'altro amico scrittore.

31 Ottobre 1974  
**GIORNATA DEL RISPARMIO**

**Banca del Popolo**  
BANCA POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA  
A RESPONSABILITA' LIMITATA  
FONDATA NEL 1883  
**TRAPANI**

Direzione Centrale in Trapani  
Sedi di Trapani e Palermo

N. 24 Sportelli nelle province di Trapani, Palermo, Agrigento

Prossima apertura: Termini Imerese

Facilitazioni agli impiegati professionisti ed artigiani

Tutte le operazioni di Banca

CORRISPONDENTE IN TUTTE LE PIAZZE D'ITALIA

**Cassa Rurale ed Artigiana Ericina**  
Sede in Valderice

Via Erice, 2 - 4 - Tel. 33103

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata  
FONDATA NEL 1903

La Società ha lo scopo del miglioramento sociale ed economico dei Soci e dei cittadini, mediante atti commerciali ed è autorizzata ad operare in più comuni limitrofi

Compie tutte le operazioni di Banca alle più favorevoli condizioni

**Banca Sicula s.p.a.**  
FONDATA NEL 1883

Iscritta al n. 1 del Reg. delle Imprese del Tribunale di Trapani  
Capitale sociale L. 250.000.000 - Riserva L. 1.800.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Trapani

DIPENDENZE:  
Provincia di TRAPANI: Trapani; Sede e n. 2 Agenzie di città; Alcamo; n. 2 Agenzie; Calatafimi; Campobello di Mazara; Castellammare del Golfo; Castelvetrano; Marsala; Mazara del Vallo; Paceo; Partinico; Salemi; Santa Ninfa; San Vito Lo Capo; Trentapiedi (Comune di Erice); Valderice.  
Provincia di AGRIGENTO: Agrigento; n. 2 Agenzie; Menfi; Montevago; Porto Empedocle; Ribera; Sambuca di Sicilia; Santa Margherita Belice; Sciacca.  
Provincia di CALTANISSETTA: Caltanissetta; Gela.  
Provincia di CATANIA: Catania.  
Provincia di PALERMO: Bagheria; Palermo; Partinico; Trappeto.  
Provincia di RAGUSA: Vittoria.

Autorizzata all'emissione di assegni circolari propri, al credito agrario e peschereccio di esercizio ed al credito all'artigianato - Banca Agente per il commercio dei cambi - Tesoriere dei Comuni di Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Gela, Montevago, Partinico, Partinico, Ribera, Sambuca di Sicilia, Valderice, Vittoria e di Enti diversi - Servizio delle cassette di sicurezza.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

**L'ALTRO LIBRO**  
di Nat Scammacca

(20\*)

La paronia trova ragione di esistere indagando tra i rigli dell'altro libro. Qualcuno mi ha detto che hanno inventato un nuovo ballo. E' molto strano perché lo stesso ballo l'hanno inventato in cinque città del mondo allo stesso tempo. Si tratta di un'allusione? Può darsi. Ma andiamo al midollo della questione. Come è possibile che in cinque città diverse o cinque menti diverse o cinque penne, cinque libri si inventa lo stesso ballo? Una vampata di certezza brucia ogni dubbio, ma tra la cenere non puoi trovare la minima sostanza del fatto che fece nascere il dubbio.

Non capisco perché da alcuni giorni non mi sveglio più nel bel mezzo della notte. La ragione? Non la so. Il libro non è ancora ultimato. Il giornalista non viene più. Non m'importa. Prima pensavo che per finire il libro fosse necessaria la sua venuta. Ora so che per chiudere con tante lagne paroniche non è necessaria la vera gelosia e la presenza dei protagonisti. Per soddisfare il sistema, basta finire con una decantazione. Ma dove trovare quella giusta. Significa scegliere, studiarla; ma posso io permettere che il tempo andando alla deriva permetta d'inquinare queste pagine con un lento veleno?

Potrei essere geloso del libro come lo sono di mia moglie e diventare violento. Dovrebbero saperlo, così come lo sa il giornalista che non viene più. Stando lontano da me protegge se stesso. La gelosia, giuro, è cosa difficilissima da capire, si confondono situazioni con pensieri e sospetti, poi cerchi anche l'indizio. Ma lo non ho nemmeno un indizio.

Immaginate poliziotti o detectives costretti a indagare andando da indizio a indizio. Dal ritrovamento di un filo di capello ricostruire un fatto. Chissà quanti innocenti vengono accusati di colpe mai commesse per la capacità superlativa d'immaginazione di un poliziotto. Ma per fortuna non siamo ancora macchine, e uno più uno non fanno sempre due (v. il mio Due Mondi). Possono fare tre?

In un paragrafo del mio libro parlavo del metodo. Poi mi dissero che era meglio toglierlo e l'ho tolto. Ecco un indizio, il filo di capello col quale costrui re un'accusa. La mia accusa dunque non è fabbricata dal nulla, ma su un sottile filo di capello. La storia comincia con l'editore amico. Egli fece la prima potatura anche perché così aveva consigliato l'altro amico scrittore.

ATTILIO IOLINI

(continua)

**Verrà Fortini?**

In fabbrica (o dove la gente è ancora viva) l'epoeta è ridicolo anacronismo servo ladro venduto spia comunque si mascheri

il sistema attribuisce al poeta servo scrittore servo ecc. il compito d'interpretare la realtà di cantarla e loro cantano anche troppo da quella fogna che è la realtà

in quella fogna ingrassa ecco la talpa sanguineta e maggiordomi leccapiedillecti genericamente progressisti

dopo il sessantotto hanno messo in discussione il loro ruolo mai lo stipendio

non è possibile una rivoluzione (uso questa parola ormai screditata) senza un rapporto diretto delle masse

l'intellettuale non diventa mai proletario se non lo è

in fabbrica (o dove la gente è ancora viva) un epoeta è ridicolo anch'io mi maschero alla meglio pudore che andiamo scrivendo? nudi come vermi

invito franco fortini alla sede di (Salvo Imprevisti) a girare nostri ciclostilati porti otto risse di carla che costa 2550 la risma

verrà fortini: cacare uno «speech» ogni cinque anni

serve a poco testimoni di chi? di chi? non ci bisogna fervorini lo sappiamo fortini è di sinistra lucido bravissimo ma è anche un professore che fa lezioni

l'intergruppo caro pietro e pol? non sono pessimista ma sono tempi duri gli eroi non ci sono ma vi furono non siamo eroi neppure testimoni non ci comprano perché i nostri prezzi sono troppo alti

o troppo bassi ma nuovi mercati si aprono ogni giorno in occidente e chissà finiremo in qualche bancarella tra quelli già venduti (o in vendita a metà prezzo) e il santocchio pier paolo organizzatori di garzanti love story camon bevilacqua gadda tarzan ecc. parise fascista sopravvissuti noi penso il sessantotto è passato chi lo ripiglia?

ci hanno tolto la patente dell'ottimismo cara al cuore di palmero ora erico è difficile per me scrivere dopo turni di lavoro insensato turni di notte di giorno

non possiamo costruire niente di buono tramando (come ci consigliano) con i libertas cattolici comunisti socialisti (le tre componenti storiche)

non stanno bene insieme la repubblica c'inganna come ingannò i nostri padri le nostri madri stupidamente morti morte per lavoro-onestà per la promozione sociale di figli servoragionieri negli uffici-stampa inchino al presidente besta domenica a poltrire nella casuccia (mutuo) con gente tuttosport corriere della sera oscar mondadori

il «poeta» ha una faccia diversa dalla mia mani differenti cambiamo epoeta non va bene troviamo qualcos'altro inventiamo non abbiamo tempo

poeta è eugenio astrale perfino antonio porta noi non siamo poeti chi siamo? non è poeta ferruccio brugnaro ida vallerugo crescenzo cane spivta batisti operaia disoccupata mariella bettarini roberto gagno antipoei? (cosa siamo?)

abbiamo capito non è questa la nostra società civiltà occidentale fanfani giscard gioia bassani

tiriamo palle a questi birilli colorati di nero

che «poeti» siamo se non cogliamo le sfumature? vedi

no a questa città storica che la morte boecheggiante da antenne da edicole da chiese da municipi copre tutta

ora è tempo (se ci resta) di negazione

l'intergruppo deve negare negare negare distruggere prima perché loro vanno alla svelta e la rovina totale è vicina

qualche mattina (o notte) tre quattro presidenti (o segretari)

daranno via all'ultima carneficina prima che questo infame secolo finisca o conduca in porto quella metamorfosi che interessò una bestia definita uomo da professori

COSE DI CASA NOSTRA

TOPONOMASTICA CITTADINA

Apprendo con vivissima soddisfazione che sarebbe stata disposta la definitiva sistemazione dell'ex Piazza Stovigliani, campo di battaglia che per due estati successive mi ha annoverato fra le sue vittime innocenti, una delle tante.

Cosa fatta capo ha — si suo dire. Ma, vittima altrettanto innocente di certi lapsus che affondano le loro radici in complicatissimi intrighi di origine psicologica, quando rifaccio (con la fantasia, naturalmente) il percorso Trapani - Borgo e viceversa, nonostante tutto il rispetto dovuto alla memoria delle vittime della repressione comunista, non mi riesce di pensare a quel crocicchio se non come alla Piazza Martiri d'Angheria.

SOLITA MUSICA (LEGGERA)

Autunno: piogge, alluvioni, allagamenti, morti, danni enormi.  
L'Italia continua concorrente il suo cammino: le bastano caffè, canzoni e poche dighe.

ADDIZIONE E SOTTRAZIONE

Secondo una vecchia definizione studentesca, la filosofia è quella cosa con la quale e senza la quale si rimane tale e quale.  
Proprio come il governo e la classe dirigente del nostro Paese.

LATINO MACCHERONICO

Opulenta, lo sanno tutti, significa ricca, ma — con libera traduzione — potrebbe anche farsi derivare da opus (opera) lenta.  
In questo senso, non v'è dubbio, Trapani è una città opulenta.

O, se preferite, molto o... pulenda.

IRRIGAZIONI

Il latino è come le ciliege, una citazione tira l'altra.  
Rivalis (rivale) è colui che attinge acqua alla stesso ruscello (rivus) per irrigare il suo fondo.  
Ecco spiegata la rivalità fra i notabili democristiani.

LA RIFORMA DEL CALENDARIO

Il prezzo dell'olio d'oliva, condimento principe della nostra cucina continua la sua impressionante escalation (il che significa che sale, e non che scende come potremmo pensare a chi abbia scarsa familiarità con la lingua d'oltre Manica).  
Andando di questo passo, anziché dalla fondazione di Roma conteremo gli anni ab erba condita (cioè dall'ultima volta che abbiamo condito l'insalata).

SENZA OFFESA

«Absit iniuria verbo»: non offendetevi della parola.  
Si usa questa locuzione — spiega il mio vecchio vocabolario latino — quando si teme che il nostro discorso, o qualche motto, possano eccitare la suscettibilità dell'uditore.  
Molti, a scanso di equivoci, lo usano rivolgendosi all'On. Piccoli che, om'è noto, non fa parte della corrente del Sen. Fanfani.

LASCiate PERDERE

Sotto accusa, presso certi ambienti politici, l'am basciatore americano a Roma, reo di pesanti ingenerenze negli affari politici di casa nostra.  
Si teme un astuto golpe da Volpe.

CATELLE DI MOSCA

Sempre sfogliando il vecchio dizionario di prima, trovo un'altra sentenza, d'ignoto autore, che significa essere inopportuno pretendere che persone altolocate s'interessino a fatti di nessuna importanza (come succederebbe all'incirca se, ad esempio, la classe dirigente italiana si occupasse di problemi riguardanti il risanamento dell'economia, la riforma dei codici, l'eliminazione del parassitismo e delle rubeorie o altra roba del genere). La sentenza dice: «Aquila non capit muscass», cioè l'aquila non prende le mosche.  
Che poi, a pensarci bene, è la stessa cosa.

USQUE TANDEM

«Egregio Signor...» è la forma ricorrente usata negli indirizzi.  
Questo «egregio» deriva dal latino egregius (ex grege) = scelto, tratto dal gregge. Poiché, con tutta tranquillità, possiamo constatare che la massa delle persone egregie a cui si scrive non è mai uscita dal gregge, l'egregio è frutto d'ignoranza o atto d'ipocrisia, manifestazioni comunque non egregie.  
A questo punto interviene mio figlio: «Non ti pare che stai esagerando con il latino, papà? Che diamine, est modus in rebus!».

L'INFINITO

— Che differenza c'è fra un Fiumicino ed un acquitrino?  
— Nessuna, signora maestra — interviene il solito Pierino —: entrambi sono pieni di pozzanghere.  
— E la differenza fra le vie di Trapani e quelle di Provvidenza?  
— Nessuna, signora maestra — para sicuro il nostro Pierino —: sono tutte «infinite».

TAVOLE ROTONDE

Tabacco e riforma sanitaria. Ovvero, tutto fumo e niente a posto (letto).

RECONDITE ARMONIE

Guerra all'ultimo sangue fra Andreotti e l'ex capo del S.I.D.  
Tu M.L. cell qualcosa!

IL POLPO

Elezioni nelle scuole dei genitori che dovranno far parte degli organi collegiali previsti dai recenti provvedimenti di legge. Molti parroci (ma non hanno altro e di meglio da fare?) si agitano convocando padri e madri in parrocchia per discutere delle prossime elezioni.

IL PELO NELL'UOMO?

I russi avrebbero scoperto un preparato che fa crescere i peli.  
Non sarebbe poi una grossa novità. In fatto di barba, sono sempre stati dei maestri: basta vedere i romanzi russi alla TV.

NOTTURNO DALL'ITALIA

Ottocento abitanti di Arona hanno firmato una petizione per ottenere la sospensione del rimbombante rintocco delle campane, che scandiscono le ore dalle venti alle otto.  
Per chi tuona la campana?

OCCASIONISSIMA

Canzonissima, giullari e romanzi a puntate, pubblicità, che tempo fa, la TV degli agricoltori e, toh che mi voglio rovinare, l'inno nazionale.  
Offerta speciale tivvù.

mario da verona

Una attività redditizia e senza scrupoli  
**La speculazione edilizia**

Alterazioni senza scelta, derivate non da programmazioni e da piani intesi nell'interesse dell'ambiente e della comunità, bensì dal culto del lotto edificabile e del profitto indiscriminato, hanno compromesso intere vaste aree ancora «vive» - Non esistono barriere né tanto meno limiti per questa attività speculativa sempre più dilagante

L'Italia è l'unico paese d'Europa che nell'ultimo quarto di secolo non abbia saputo creare un solo metro quadrato di nuova natura protetta, di parco nazionale o naturale, di riserva forestale, di area per la pubblica ricreazione all'aria aperta. Nonostante le innumerevoli proposte di legge, le indagini conoscitive, le varie iniziative a tutti i livelli, si assiste ad un generale risveglio della speculazione privata, degli abusi edilizi che risultano ancora più offensivi e gravi perché frutto di un lassismo e di una inerzia politica - amministrativa che non conosce limiti.

A dispetto di ogni disposizione, senza neppure quegli speciali accorgimenti finora adottati al riparo dei muri di recinzione, l'assalto alle riserve naturali avviene abusivamente, tranquillamente e del tutto indisturbato. Il nostro paesaggio sta subendo giorno dopo giorno un'alterazione profonda anche con mezzi forse più sofisticati di una volta: la «roulottezzazione» ad esempio, con la quale vengono disseminate case mobili nelle pinete costiere in attesa che diventino stabili e permanenti.

Nonostante la crisi, o proprio per questa, tornano all'assalto gli accaparratori di quella materia prima per definizione limitata, in via di rapido esaurimento e irripetibile, che è il territorio.

Non esistono barriere né tanto meno limiti di natura artistica culturale ambientale per questa attività speculativa senza scrupoli. Molta protesta, molti gridi d'allarme, con la speranza di riuscire a bloccare lo smaturamento di un ambiente da tutelare ma che, molto opportunisticamente, non si è fatto rientrare in alcun vincolo paesaggistico e urbanistico.

L'ambiente naturale è ecologicamente sano soltanto laddove l'uomo e il profitto non hanno ancora trovato il modo di alterare. Alterazione senza scelta, derivate non da programmazioni e da piani intesi nell'interesse dell'ambiente e della comunità, bensì dal culto del lotto edificabile e del profitto industriale indiscriminato, hanno compromesso intere vaste aree ancora «vive».

La prepotente speculazione non depone le armi. Si tenta di salvare il salvabile. Sembra dunque si voglia preservare da ulteriori attentati quel territorio considerato da speculatori come un nemico da conquistare, razziare e distruggere.

La famosa politica delle tre scimmie che non vedono, non sentono ma soprattutto non parlano sembra stata abbandonata dalle autorità che vogliono forse farsi perdonare colpe passate.

Di problemi urbanistici, in questo periodo, se ne parla molto in svariate sedi e a tutti i livelli. Mentre, però non mancano gli

strumenti che, se resi operanti, potrebbero contribuire in modo notevole a modificare la situazione di caos; ben poco è quello che si fa, in concreto, per dare un seguito reale alle dichiarazioni d'intenzione.

Non è certamente solo dettato da pessimismo il timore che, dopo i convegni, i dibattiti e singole prese di posizione, tutto possa andare in fumo o perdersi in secche trafale burocratiche. Ogni ritardo, ogni rinvio diventa un preciso mancato rispetto degli impegni in difesa dell'ambiente e incrementa l'estendersi dell'abusivismo.

**Aumentano le richieste di infermieri professionali**

Com'è noto la carenza di personale paramedico fa sì che negli Ospedali e negli altri servizi Sanitari quali gli Enti Mutualistici, gli Ambulatori Medici a diverso livello, le industrie, i servizi scolastici, ecc. che esista una continua richiesta di Infermieri Professionali che purtroppo resta invariata. Da qui il sorgere di nuove scuole al fine di preparare questo personale tecnico.

In genere queste apposite scuole esistono presso i più importanti Ospedali e dalla frequenza dei corsi ad hoc si diventa Infermiere Professionali.

Per l'ammissione, la legge richiede l'età minima di 17 anni (età massima 35 anni) e cinque anni di scuola post-elementare (essere in possesso del diploma di istruzione di primo grado e di un certificato attestante l'ammissione al terzo anno di scuola secondaria di secondo grado o titolo equipollente).

Il diploma, che si consegue dopo due anni di scuola ed i relativi esami di Stato, ha valore in tutto il territorio nazionale.

La Scuola per Infermieri Professionali può provvedere anche all'alloggio e al vitto delle allieve.

La scuola è gratuita, ed inoltre, alle allieve viene versato un piccolo assegno di studio mensile.

Per le più meritevoli vengono assegnate annualmente Borse di Studio.

Per le più meritevoli vengono assegnate annualmente Borse di Studio.

Per le più meritevoli vengono assegnate annualmente Borse di Studio.

Per le più meritevoli vengono assegnate annualmente Borse di Studio.

Per le più meritevoli vengono assegnate annualmente Borse di Studio.

Per le più meritevoli vengono assegnate annualmente Borse di Studio.

Per le più meritevoli vengono assegnate annualmente Borse di Studio.

Per le più meritevoli vengono assegnate annualmente Borse di Studio.

**GUIDA COMMERCIALE E PROFESSIONALE**

DI TRAPANI

ABBIGLIAMENTO

**BONNIE CLYDE**  
Abito uomo-donna - Via G. B. Fardella 610 - tel. 37671

**Giovanni CAMPO**  
Abito uomo-donna-ragazzi-abiti da sposa - Via C. Ag. Pepoli 218 - tel. 35977

**Salvatore CUSENZA**  
Abbigliamento - confezioni Via Roma 60

**MARY**  
Alta moda per bambini e giovanetti - Via Fardella 137 - tel. 21931

**NIK e JOAN**  
Moda giovane - Via Bar. Sieri Pepoli 4 - tel. 91848

**Mario PACE**  
Abito - Confezioni - Via B. Sieri Pepoli 8

**Giovanna PRESTIGIACOMO**  
Boutique (abbigliamento) Via Garibaldi 31 - telefono 20119

**AGENZIA VIAGGI**  
**CURATOLO**  
Ufficio turistico Monte Erico - Via G.B. Fardella - tel. 28472-20702

**ALBERGHI**  
**Albergo MIRAMARE**  
Bar ristorante - tutti i comfort - Via Serrano Vulpitta 4 - tel. 29176

**ALIMENTARI**  
**CENTRAL MARKET**  
Prof. Via Fardella n. 518 (Angolo Galleria Venuti) Tel. 28695

**IMPELLIZZERI MARKET**  
«Cash and carry» - Prof. Via G.B. Fardella 455-57 - tel. 21092

**SUPERMARKET NOTO**  
Via Spalti 13 - tel. 91859

**ARREDAMENTO NEGOZI**  
**H. F. Saverio di BELLA**  
Via Libica 34 - tel. 26322

**S. A. F.**  
Siciliana Arredamenti per Negozi - Bar ecc. - Via Ilio 58 - tel. 29605

**ARTICOLI SANITARI**  
**Salvatore TERRANOVA**  
Pavimenti - Rivestimenti Escl: Grazia, Firenze, Jolly, Siderol, Cerdisa, Richard Ginori - Via G. B. Fardella 281 - tel. 27513 - 27521

**Fratelli VIRGILIO**  
Materiale da costruzione - Sanitari ed affini - SUCC. Via Erico 36, Valderice - Via SEDE: Via G. B. Fardella 594 - tel. 31158

**ASSICURAZIONI**  
**FIRS ASSICURAZIONI**  
Agenzia Generale - Via Fardella 51 - tel. 94130

**LA FONDARIA**  
Agente S. Cavarretta - Via R. Solina - tel. 27427 21962

**AUTOSALONI**  
**AUTO SOVIETICHE**  
di Giacomo Culcasi - Via G. Marconi 234-236 - tel. 35855

**INNOCENTI LEYLAND**  
Conc. Per Trapani e prov. MASSIMILIANO BIASIZZO Via Palermo 100-104 - telefono 38363

**T. R. A. M. - S. I.**  
Conc. GM - Opel - Via Nicolò Riccio 7 - 11 - telefono 27900

**AUTOSCUOLE**  
**Autoscuola MARASCIA**  
Via R. Passeneto 16 - telefono 27508

BAR

**Bar GALLERY**  
Pasticceria - gelateria - tavola calda - sala da the - Via C.A. Pepoli (Galleria Venuti) - tel. 21903

**SCHWABYLLON**  
Pasticceria - gelateria - tavola calda - Via G. B. Fardella, 44

**Bar VULTAGGIO**  
Pasticceria - Gelateria - Via Palermo 132 - telefono 35769

**BARBIERI**  
**SALVATORE**  
Barbucchiere unisex - trattamento Helen Curtis - P.zza Vitt. Emanuele 6

**BOMBONIERE**  
**AL MORETTO**  
Vasto assortimento di bomboniere e regali - Via Fardella 28 - tel. 28852

**CALZATURE**  
**VALMODA**  
di Antonino Incandela - Calzature - pelletterie - Via Crociferi 10 - 12 - telefono 27565

**CITOVISORI**  
**CITOVISORI TEDAS**  
Conc. e assistenza ditta Palmeri Giovanni - Via Cosenza 25 - tel. 36316

**CONSULENZA I.V.A.**  
**Mimmo SCARCELLA**  
Dottore Commercialista - Consulenza aziendale - Leg. - Via L. Bassi 6 - tel. 21717

**ELETTRODOMESTICI (VENDITA)**  
**Antonio BUCCELLATO**  
Elettrodomestici - Radio - Autoradio - Televisione - Via Nino Bixio 12-18 - telefono 28379

**Roberto MARCIANTE**  
Elettrodomestici - Impianti e materiale elettrico - lampadari - Radio - TV - Via G. B. Fardella 436 - tel. 29593

**GIORGIO MONTANTI**  
Elettrodomestici - Radio - TV - Condizionatori d'aria - Stufe al Kerosene - Via Palermo 74 - tel. 35481

**Angelo TROMBINO**  
Radio - TV - Elettrodomestici - Materiale elettrico - Via XXX Gennaio 45 - tel. 29729

**ELETTRODOMESTICI (RIPARAZIONE)**  
**Vito CANDELA**  
Ripari elettrodomestici e condizionatori d'aria - Via Libica 7 - tel. 35196

**ELETTROAUTO**  
**Vincenzo DI GIORGIO**  
Ricambi e officina elettroauto - Via S. Lomero 10 - tel. 24097

**FIORI**  
**FLORA GIAPPONESE**  
Pianta e fiori - Corso V. Emanuele 19 - tel. 21007

**FOTO**  
**Giovanni BURGARELLA**  
Via G. B. Fardella 431 - tel. 20700

**GIOIELLERIE**  
**Saverio D'ANGELO**  
Via Cuba 10 - tel. 22641

**Gioie TALLUTO**  
Argenteria - Coppe e targhe sportive - Via Fardella, 406 - tel. 20473

**INCISORI**  
**G. ISOTTO**  
Coppe - medaglie - trofei e bigiotterie - Via S. Michele 1 - tel. 27469

**LAMPADARI**  
**CARLAMP**  
Artigiana Lampadari - Regali - Casalini - Via Badiella 16 - Via S. F. di Paola 55-57 - tel. 29630

**ERICELAMP**  
Fabbrica Lampadari - Esposizione permanente - Via Vittoria 7-15 - telefono 94248

**LAVANDERIE**  
**LAVAGET**  
di Anelli e Monreale - Pulizia - Celerità - Servizio efficiente - Via N. Bixio, 22 - tel. 23559

**MACELLERIE**  
**Salvatore BARBARA**  
Carne fresca - polli - suini - cacciagioni - Specialità salisciccia «alla Salvatore» - Via S. Caruso 76 - tel. 62371

**Antonino SALUTO**  
Carne bovina - suini - polli Via Cofano 2 - tel. 31055

**MAGLIFICI**  
**Maglificio LETIZIA**  
Ordinazioni all'ingrosso e al dettaglio - Via Firenze 16 - tel. 39020

**MERAVIGLIE DEL MARE**  
**MERAVIGLIE DEL MARE**  
di Francesco Carpentieri Conchiglie da collezione - Piazza Lucatelli 3 - telefono 21300

**MOBILI**  
**Antonio CESARO'**  
Via Archi 50 - tel. 94338 Elettrodomestici - Radio - TV - Via N. Bixio 23 - telefono 24895

**LA TORRE**  
Arredamenti moderni e in stile - Sede: Via Palermo, 111 - tel. 22551 - Succursale: P.zza A. Nicolodi, 15 - tel. 29925 - Esposizione: V.le Reg. Siciliana, 39 - telefono 23859

**OTTICA**  
**CATELLO**  
Optometria - ottica - cinefotografia - Via Mercè 64 - tel. 28083

**PELLETTERIA**  
**BOUTIQUE DELLA BORSA**  
di Salvatore Petrigno - Via B. Sieri Pepoli 38 - tel. 27877

**REGALI**  
**BRIDGET**  
di D'Amico Brigida - Porcellane - Cristallerie - Giocattoli - Cornici - Liste per nozze - Via S. Pietro 17 tel. 94202

**REGAL STYLE**  
Porcellane - Cristallerie - liste matrimoniali - Via Nunzio Nasi, 41 - tel. 24959

**RISTORANTI**  
**Ristorante «P e G.»**  
L'ideale ritrovo del buongustaio - Via Spalti 1 - tel. 91701

**SPEDIZIONI**  
**AUTO TRASPORTI**  
**BARTOLINI**  
Agente di Trapani: Salvatore Cavasino - Via Trieste 9 - tel. 24721

**CE.TRA.F.**  
Autotraslochi - spedizioni Furgoni isotermitici - Servizi nazionali - celcri - Via G. B. Fardella 271 - telefono 27 690 - 38213

**TAPPETI - MOQUETTES**  
**CASA DEL TAPPETO**  
di Gaetano Riccobono - Via Nicolò Riccio 3-5 - telefono 91049

**TORREFAZIONI**  
**Giovanni GRISPO**  
Torrefazione giornaliera Gusto aroma e forza con il miglior caffè Brasiliano - Via Palermo 53 - tel. 35921

PROVINCIA DI TRAPANI

Concorso

Concorso pubblico per esami e titoli ad un posto di «PROGRAMMATORE» del Centro di Elaborazione Elettronica presso l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Alcamo.

Scadenza presentazione domande: 23 Novembre 1974.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della Amministrazione Provinciale di Trapani.

FIAT 300 PC e 300 PT

Due nuovi autocarri pesanti per cava e cantiere



Il Gruppo Veicoli Industriali Fiat arricchisce la gamma dei suoi autocarri pesanti con il nuovo modello 300, un veicolo altamente specializzato, del tipo 6x4 (tre assi, di cui due motori), studiato appositamente per gli impieghi più gravosi in cava ed in cantiere.

Nell'ambito della produzione del Gruppo — in cui si fondono, come noto, le marche Fiat, OM e U-NIC, ognuna con la propria fisionomia commerciale, e la Lancia per i veicoli speciali — il nuovo modello segna una ulteriore tappa nel processo di razionalizzazione che in questi due ultimi anni ha consentito al GVI Fiat di affermarsi sui principali mercati del mondo con rinnovato dinamismo. Infatti, con questo nuovo veicolo la Fiat vuole estendere ad un livello di impiego ancor più gravoso le ben note e collaudate caratteristiche dei suoi autocarri più pesanti.

Nella gamma Fiat il nuovo 300 si sostituisce ai modelli 697 NP e TP — rimangono invece in produzione le versioni stradali 697 N e T — di cui riprende la robusta e fidata base meccanica adattata a caratteristiche di impiego notevolmente superiori attraverso l'adozione di soluzioni che ne irrobustiscono sostanzialmente le strutture (nuovo ponte tandem, sospensioni di nuovo disegno, pneumatici di sezione maggiore, ecc.). Due le versioni: cabinato (300 PC), con cabina normale (passo di 3910 mm o 4550 mm) o corta (passo di 3910 mm), e trattore (300 PT) disponibile con cabina normale e passo di 3910 mm.

Nella versione cabinato il veicolo può raggiungere un peso totale a terra di 30 t. (il PTT, espresso in quintali, caratterizza la denominazione del nuovo veicolo), rendendo possibile l'allestimento di cassoni ribaltabili per cantieri («dumpers») con capacità sino a 12 m3. Per le applicazioni di betoniere re da 9 m3 il Fiat 300 PC è inoltre autorizzato a raggiungere un peso complessivo di 33 t. (di cui 26 sul tandem posteriore). Per quanto concerne invece la formazione di un articolato di peso complessivo al limite potenziale di 44 t. (con rapporto 1:9,41).

Il Gruppo Veicoli Industriali Fiat arricchisce la gamma dei suoi autocarri pesanti con il nuovo modello 300, un veicolo altamente specializzato, del tipo 6x4 (tre assi, di cui due motori), studiato appositamente per gli impieghi più gravosi in cava ed in cantiere.

Con Hernandez cecchino (31 punti!)

# Edera, spettacolo, vittoriosa a Palermo

Domenica alla Dante Alighieri la Robur CL (ore 11)

Montuori (PA) 59  
Edera (TP) 81



Guido Cernigliaro

**M. MONTUORI:** Cassaro 10, Garofalo 2, Lo Cascio 1, Giordano 2, Biondo 2, Nisticò 2, De Giacomo 20, Griffò 3, Levante 17.  
**EDERA:** Barraco 17, Castellì, Magaddino 15, Salone 8, Bagarella 2, Papa, Hernandez 31, Sugamiele 8, Cernigliaro, Rondello.  
**Arbitri:** Torregrossa e Scarantino di Caltanisetta.  
**Note:** Presente all'incontro una folta rappresentanza trapanese e il commissario della Lega Cucucca di Messina. Ottimo l'arbitraggio.

Agonismo, tecnica, gioco di squadra, umiltà, questi gli ingredienti della vittoria che l'Edera ha guadagnato contro la squadra di Memi Salvo: la Montuori. Una vittoria che fugò ogni dubbio sul valore del «Babies» di Nino Montanti anch'egli presente alla palestra Omeostasi di Palermo.

E' stato uno «show», un susseguirsi di azioni di ottima fattura che la squadra allenata da Franco Di Paola ha offerto guadagnandosi gli applausi e la stima del numeroso pubblico palermitano.

In sostanza, è stata una bella partita, forse più affascinante di quella giocata otto giorni prima contro il Marsala, anche se gli avversari non erano poi di grande levatura come gli uomini di Grillo.

E' stato uno spettacolo e non solo dal lato tecnico-agonistico, ma molto valido e piacevole anche per i contorni che si sono aggiunti a questa prima uscita dell'Edera.

Infatti, sul pulman che ha condotto la comitiva a Palermo, non erano sistemati solo gli atleti, i tecnici, ma anche alcuni affezionati sostenitori come il presidente Montanti, il vice Franco Papa e alcuni tecnici trapanesi.

Non è mancato a questo primo appuntamento dell'Edera, lo stimato, e sempre in gamba Dr. Cardella, venuto alla capitale con l'intenzione di dare una mano a Di Paola.

Spettacolo fuori, quindi, e dentro il campo; Sport e turismo, come sempre, si sono trovati a braccetto e d'accordo nell'interesse supremo del primo.

Un'ottima esperienza e una saldatura che certo, siamo convinti, potrà ripetersi in futuro.

La premessa a questo nostro servizio, ci è parsa doverosa prima di iniziare il discorso sul «babies» dell'Edera che sono riusciti a concretare con la loro abilità questa prima vittoria sotto il «spalone» dell'Omeostasi, per 31-59.

Dopo una settimana, dunque, l'Edera va a segno, vince bellamente contro la squadra, la Montuori, che dispone di molti uomini esperti e dotati, tra cui il «mostro» Baldo Levante.

Ecco le note di cronaca. Si inizia sotto la direzione (ottima) degli arbitri Torregrossa e Scarantino di Caltanisetta. Presente, come ormai normale prassi, il commissario Cucucca di Messina.

Dopo le prime battute e

dallo spettacolo ederino), che il primo tempo è finito (punteggio 43-28 per l'Edera).

Il tempo di rifocillarsi e Torregrossa e Scarantino richiamano in campo i giocatori.

Nell'intervallo, chiediamo a Cardella le sue impressioni sulla prima parte della gara. Il Dr. Cardella è entusiasta, infatti, ci dice: «Se tengono nei primi minuti della ripresa è fatta, vanno veramente forte».

Il presidente dell'Edera Montanti, passeggia su e giù, anch'egli è preso dall'entusiasmo, ma è pessimista all'eccesso, per lui conta solo il conteggio finale, anche se constata, con piacere, che i suoi ragazzi vanno a gonfie vele.

Noi siamo su posizioni opposte. Siamo convinti che l'Edera vincerà con un grosso scarto e il risultato ci dà ragione.

Inizia la ripresa e come per il primo tempo è l'Edera a menar la danza, a macinare gli avversari, a stritolarli con il suo gioco armonioso.

Cardella, intanto, ogni tanto dà la voce e per i ragazzi è uno stimolo a dare sempre di più.

Siamo alle battute finali, sono anche in campo Fabio Bagarella e il giovanissimo Rondello e l'Edera continua a giocare stupendamente, senza commettere grossi errori. Si conclude il match, e i trapanesi vincono bellamente con ben 22 punti di scarto (81-59). E' un'esplorazione incontentabile, i «babies» di Di Paola hanno sbancato all'Omeostasi di Palermo, hanno battuto largamente la Montuori.

Ci congratuliamo con i ragazzi, con il presidente, con il vice Franco Papa, con Di Paola, Cardella.

Anche gli avversari si complimentano con gli ederini dimostratisi più forti e stringono la mano ai ragazzi dell'On. Montanti.

A questo punto una riflessione e una constatazione. L'Edera, è tornata ad essere una famiglia, una grande famiglia.

Ci diceva un caro amico (americano) in un orecchio: «mai vista tanta passione, tanto entusiasmo e dire che di squadre e ambienti ne ho conosciuti e tanti».

Morale: Tutto va a gonfie vele per l'Edera, i ragazzi si divertono, le famiglie pure, e la squadra va forte, fuori e dentro casa. Che vogliamo di più?

Sugamiele, Papa, Bagarella, Cernigliaro, Rondello, Castellì, sono stati esemplari e meritano un plauso di vero cuore. Hanno giocato con tecnica e agonismo, più forti che con il Marsala.

Domenica, l'Edera ospiterà alla «Dante Alighieri», la Robur Caltanisetta, una bella squadra, quindi, occhio ragazzi, i nisseni non sono la Montuori.

Non bisognerà sottovalutarli, altrimenti sono guai, bisogna proseguire su questi temi con coscienza e determinazione e tutto andrà bene.

Concludiamo questo nostro servizio con una nota di colore e simpatica. Al seguito dell'Edera vi era anche Nino «Morina», un giovane appassionato pacco che ha nel sangue l'Edera. Egli è stato il «personaggio» che ha concluso questa gita turistica-sportiva.

Raccontando storie vere e fantastiche ha tenuto vivo l'ambiente, lo ha tenuto in allegria, ha saputo far divertire con le sue battute allegra brigata ederina, quindi, Nino «Morina», merita anche lui gli onori della cronaca, non foss'altro, perché è un simpaticone e i ragazzi dell'Edera lo hanno eletto ormai loro portafortuna, anche se lui dice di essere «Un Boss» Sportivo s'intende.

Nino D'Angelo

## Rosmini: prima vittoria (Oriens NA)

### Ora sul campo della Rocche di Rao

Rosmini 72  
Oriens (NA) 55

**ROSMINI:** Ancona 2, Tilotta 15, Nasso, Monaco 4, Blunda 12, Barbara 9, Calio 7, La Barbera G. 11, Vento R. 12, La Barbera R.  
**ORIENS NAPOLI:** Molea 8, Pisanti 2, Berrendi 1, Chioccioni P., Chioccioni A. 19, Nappi 17, De Luca 5, Visetti 3, Laurenza.

Arbitri: Rainieri e Caccamo di R. Calabria.  
Una vittoria che indubbiamente fa classificare, quella sull'Oriens Napoli, ma non mal gioco. Infatti, la squadra di Piazza e Mione ha giocato alla carlona, senza idee ben precise, anche se con mordente. Pur tuttavia, non ha saputo rendere scintillante la propria azione, se non per minimi sprazzi con Tilotta, Lilly Vento e Calio.

Il primo incontro casalingo della Rosmini era molto atteso: dopo la prova di Messina, contro la Brina, a tutti era parso di poter vedere all'opera una squadra ben organizzata, invece, buio completo, solo un po' di buona volontà, senza fiato, scoraggiante, non vi pare?

Nei momenti più illuminati, la squadra di Piazza e Mione ha saputo a stento imbastire qualche trama piacevole, ha saputo mettere in difficoltà i partenopei, ha in sostanza preso in mano il gioco; poi, per lunghi tratti, sono stati gli ospiti a mortificare la Rosmini.

E' stato tutto un bluff, al meno per quanto riguarda

quella di domenica scorsa, una gara avvilente che solo a squarci ha dato la possibilità a Tilotta e soprattutto a Vento di esprimere il meglio del loro repertorio. Come i pochi contro-piedi, su cui la Rosmini non ha mai brillato, quando con azioni improvvise si passava la palla a Lilly Vento che, da par suo, andava a ciuffare con perentorietà.

La novità del contropiede rosminiano, (sempre ignorato, peraltro), potrebbe costituire il mezzo più efficace per sfruttare le doti dell'ex ederino, ma ancora è presto per dire se vi si riuscirà o almeno ci vuole del tempo.

Le note di cronaca sono scarse, del tutto irrisorie, se si eccettua il risultato favorevole che la Rosmini ha incassato.

Si inizia in modo favorevole alla squadra di casa, ma ben presto, l'Oriens, si rende conto di trovarsi di innanzi, una formazione in giornata negativa, quindi, ossa.

Con i suoi quattro ragazzi mette alla frusta i rosminiani e ben presto la situazione muta; sono i napoletani a premere con più determinazione sull'acceleratore e per Piazza e Mione cominciano i guai.

Il primo tempo vede addirittura gli ospiti in vantaggio per 29-28; che strazio.

Nella ripresa, la Rosmini, comincia deidduendo il mestiere gli consente di tirare a campare, anzi di portarsi alla chetichella in

vantaggio, senza strafare, comunque, in sordina. Tra l'altro, vi è da annotare che in più riprese Chioccioni deve ricorrere fuori campo perché si sente male e in questo modo, per Diasparro, allenatore dell'Oriens, la partita si fa più drammatica.

Alla lunga, come abbiamo riferito, la Rosmini mette a segno alcuni canestri determinanti e conclude con un vantaggio di 17 punti.

Diciamo francamente, non è stato un bell'incontro, quello disputato con i partenopei, è stata forse la peggiore prestazione dei rosminiani, i quali, peraltro, hanno commesso molti errori anche dalla panchina.

Infatti, quando il complesso cominciava ad ingranare, ecco che Piazza e Mione pensavano alla sostituzione. Si i ragazzi hanno giocato male, ma dalla panchina si è fatta molta confusione.

Domenica, per la squadra rosminiana, un altro test molto difficile; la Rocche di Rao è in attesa della visita degli ericini e quindi non sarà facile strappare una netta vittoria, a meno che non si torni a giocare con giudizio, con determinazione, con convinzione e soprattutto con entusiasmo.

Da Palermo inizierà la riscossa rosminiana? Difficile a dirlo, ma abbiamo fiducia nei ragazzi della Rosmini e quindi sulla schedina, per questa volta, mettiamo due.

NINO D'ANGELO

## Calcio minore: il «Trofeo Maltese» dell'A.I.C.S.

### I Pittori si fanno sotto

Eccezione fatta per il pari fra Muratori e Verniciatori, previsioni rispettate nella prima giornata di ritorno del «Trofeo Maltese». Non hanno giocato i Falegnami, che comunque dall'alto dei loro 4 punti di vantaggio hanno potuto controllare agevolmente la situazione. A farsi sotto sono stati soprattutto i Pittori, che, battendo i Marmisti, hanno dimezzato le distanze; anche i Meccanici (secco successo sugli Idraulici) hanno migliorato la posizione lasciando la compagnia dei Muratori, che, come detto, non sono riusciti a far fuori i Verniciatori, sempre in serie positiva (5 punti nelle ultime tre giornate).

La seconda giornata di ritorno dovrebbe essere di transizione, perché potrebbe, almeno sulla carta, essere, lasciare tutto invariato. Con i Pittori a riposo, i

Hanno dimezzato le distanze dai Falegnami (che si riposavano) - Turno di transizione?

Meccanici, che affrontano i Marmisti, tenteranno di raggiungerli al secondo posto; Falegnami e Muratori, da parte loro, dovranno ben guardarsi rispettivamente da Verniciatori e Idraulici.

Ed ecco il dettaglio relativo alle partite della prima giornata di ritorno:

**Pittori 2**  
**Marmisti 0**  
**PITTORI:** Romano, Carpitella, Irienti; Pace, Sansica, Selli; Angius, Marascia, Augugliaro, Mazzeo, Di Pasquale.  
**MARMISTI:** Scontrino; Lombardo, Pecorella; Angugliaro, Milocco, Genovese, Cutrona, Guarino, Genova, Scontrino, Di Gaetano.

**ARBITRO:** Trombino.  
**RETI:** al 15' Augugliaro; nella ripresa, al 15' Di Pasquale.  
Altra partita senza storia. Da una parte i Pittori, che sperano in un passo falso dei Falegnami per rimettere tutto in discussione al vertice, e dall'altra i Marmisti, ormai senza alcuna velleità, se non quella di onorare il finale. Si è praticamente giocato per tutta la gara ad una sola porta, con i Pittori che hanno fallito numerose occasioni per impinguare il botino. I migliori: Augugliaro e Carpitella per i Pittori; Cutrona e Lombardo per i Marmisti.

Buona la direzione di Trombino.  
**Marcatori**  
6 reti: Rodolfo (Falegnami);  
5 reti: D'Antoni (Verniciatori);  
4 reti: Mineo (Meccanici) e Palmeri (Idraulici);  
2 reti: Salasso e Belkir (Muratori), Culcasi (Falegnami), Manuguerra (Meccanici), Augugliaro (Pittori) e Accardo (Marmisti).

**Prossimo turno**  
Marmisti-Meccanici  
Muratori-Idraulici  
Falegnami-Verniciatori  
Riposano: Pittori

## LA CLASSIFICA

	G	V	N	P	F	S	P
Falegnami	6	6	0	0	11	1	12
Pittori	7	5	0	2	7	4	10
Meccanici	7	3	2	2	6	3	8
Muratori	7	1	5	1	5	5	7
Verniciatori	7	2	2	2	9	8	6
Idraulici	7	0	3	4	4	13	3
Marmisti	7	0	2	5	4	12	2

## \* Sfruguliannu 'u pasticciottu \*

Eleonora Mollura pare voglia tornare allo sport attivo.

In questi giorni il Castellammare si è interessato a Lei per averla in prestito dalla Velo. La Mollura, però, ha declinato con un suo passaggio nelle file palermitane, (sempre a quanto si dice) sarebbe favorevolissime; Cottonone, però, che ne pensa?

Giovanni Guitta, il dinamico e effervescente Giovanni, è tornato ai padri idii. Chi va e chi viene? «Compare che va e compare che viene».

Dopo che la Rosmini ha temporeggiato (un po' troppo) per il suo cartellino, senza trapporre tempo in mezzo è tornato a bussare alla porta della sua vecchia squadra: l'Edera, e gli è stato aperto.

Un ritorno gradito quello di Guitta che già ha tentato gli allenamenti sotto la guida di Franco Di Paola.

Piacentini e Sassi correvano il rischio (anzi lo corrono ancora) di essere linciati dagli sportivi trapanesi; dopo le ultime infelici prestazioni dei gra-

La dirigenza rosanero dal momento che la giocatrice si è iscritta all'I.S.E.F. vorrebbe farne un punto di forza della propria formazione: E' vero? Tutto è possibile cari amici, in quanto le condizioni per un suo passaggio nelle file palermitane, (sempre a quanto si dice) sarebbe favorevolissime; Cottonone, però, che ne pensa?

Domenica, sarà un'occasione per cercare di fare la pace, arriva il Catania capolista, quale manna se si riuscirà a battere i primi della classe.

Ciccio Bello, Casisa, si dice sia stato il miglior granata a Genzano.

Dopo le magre, «accucchiote», al Provinciale e dopo aver rifiutato di andare in panchina in occasione della gara con il Barletta, «Cicciozzu» ha messo giudizio?

Vedremo con i nostri occhi domenica quando scenderà il Catania.

Bertoldo ha esordito in maglia granata a Genzano, per 70' primi è stato in campo e pare con ottimo rendimento. Sarà il toccasana per il centro-campo del Trapani? Beh, Lo Sfruguliaturi (Segue a pag. 6)

**ERICELAMP**  
FABBRICA LAMPADARI  
ESPOSIZIONE PERMANENTE  
Fabbrica e Uff.: Via Vittoria, 7-5 - Tel. 62600  
TRAPANI

**MARTINEZ ANTONINO**  
ELETTROFORNITURE  
Via Fardella, 279 - Tel. 22343 - 91563  
TRAPANI

**Consulting 5**  
Studio di consulenza contabile, tributaria, finanziaria e del lavoro  
Via Trento, 15 - Tel. 24586  
TRAPANI

**GLOBO**  
Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A.  
Agenzia principale di Trapani  
Via G. Errante, 17 - Tel. 24434

**Agenzia Recapito Espressi**  
Autorizzata dal Ministero delle Poste  
Trapani: Via G. Errante, 21 - Tel. 94233  
Accettazione e distribuzione per la città di Trapani di: ESPRESSI - STAMPE E STAMPA PROPAGANDISTICA  
Commercianti, industriali, professionisti, artigiani, cittadini!!  
Per l'inoltro celere dei vostri espressi, stampe, partecipazioni matrimoniali, depliant pubblicitari, rivolgetevi alla nostra agenzia  
VI OFFRIAMO Celerita', Serieta' e 10 ANNI D'ESPERIENZA

**CE. TRA. F**  
di VINCENZO FAVORITO  
Autotraslochi - spedizioni  
Autotrasporti in traslochi  
Attrezzatura completa per traslochi  
Furgoni isotermeici  
Servizi nazionali celeri. Personale specializzato  
TRAPANI - Via G. B. Fardella n. 271 - Via Mad. di Fatima n. 96 - tel. 22634 - 27690 - 38215

**MAZZEO**  
OIJICA  
TRASPORTI  
**bartolini** sas  
SPEDIZIONI  
DITTA  
**CAVASINO**  
Autotrasporti  
Via Trieste, 519  
Tel. 24721  
- Servizi di collettame celeri camionistici - da e - per MILANO - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - PADOVA -

**E' ARRIVATA LA LIBERTA'...**  
... per i forzati dell'alimentazione  
**"BERDIETA,"**  
La nuova linea di bevanda IPOCALORICHE senza zucchero, per bere a volontà SENZA INGRASSARE

**GENTLEMAN**  
Confezioni e  
abbigliamento  
Corso Italia, 1 - Tel. 91305 - TRAPANI

CALCIO

A Genzano un pareggio per respirare

# E' in arrivo mister Catania!

Il rientro di Casisa e Schiavo e l'atteso debutto di Bertoldo ha dato tono e nuovo vigore alla squadra granata

Cynthia 0  
Trapani 0

CYNTHIA: Santolamazza, Trobiano, Lorenzon, Nicoletti, Bergami, Bongianini, Mastruzzi, Bol. (72' A. Ivernini), Zauli, Proietti, Pivrosanti.

TRAPANI: Amato, Schiavo, De Francis, Bicchieri, Facciorusso, Picano, Frasso, Casisa, Banella, Bertoldo, (70' Bonetti, Ferrari).

Non c'è di senza tre dice il proverbio ed infatti Casisa e compagni hanno collezionato il terzo pareggio a reti inviolate sul campo della Cynthia dopo i due ottenuti in casa con Lecce e Barletta. Mentre però i primi due denunciano l'allarmante involuzione di gioco del granata il terzo fa ben sperare per una loro immediata riscossa. Innanzi tutto perché un pareggio esterno è pur sempre un risultato da non buttare via, in secondo luogo perché ottenuto in un particolare momento di crisi tecnica e di sfiducia in tutto l'ambiente granata. A

Genzano il Trapani ha manifestato un maggiore impegno agonistico ed una migliore disposizione tattica con il rientro di Casisa a centrocampo e di Schiavo in difesa, l'arretramento di Bicchieri a mediano di spinta e l'esclusione del capitano Bonetti per far posto all'esordiente Bertoldo che ha giostrato al 60-70 per cento delle sue possibilità mostrando un comprensibile ritardo di forma ma dando anche un positivo apporto alla buona prova fornita dal centrocampo trapanese.

Sassi questa volta ha indovinato tutte le marcature e se non fosse stato per la scarsa confidenza che gli avanti granata mostrano con le reti realizzate finora sono dovute a personaggi di prim'ordine come il virtuosissimo di Frasso che non è certo un goleador. L'incontro di Genzano avrebbe meglio rispecchiato i valori espressi in campo dalle due squadre specialmente nella prima mezz'ora di gioco in cui i granata sono andati molto vicini al successo con tri-

di Bicchieri, Frasso, Ferrari e con Casisa che, solo davanti al portiere, riesce solo a sfiorare di testa un perfetto cross di Frasso.

Il Cynthia si nota solo per qualche spunto dell'ala destra Matruzzi o su calci piazzati. Dopo la mezz'ora però il Trapani comincia a mollare il comando delle azioni forse per paura di scoprirsi troppo ed i Genzanesi ne approfittano per imbastire qualche azione di un certo peso non riuscendo però mai ad impensierire seriamente Amato il quale compie l'unica parata di un certo impegno per respingere in angolo un fortissimo tiro del n. 8 Bol. La difesa granata infatti fa buona guardia ed interrompe tutte le azioni degli avversari prima che questi riescano ad entrare in area. Si distinguono principalmente Facciorusso e Picano. I migliori per il Trapani sono apparsi Bicchieri che, more solito, ha corso senza risparmiarsi dal primo all'ultimo minuto ed il rientrato Casisa che forse ogni-

tanto ha bisogno di un turno di riposo ma che non può essere discusso per l'apporto di qualità e di esperienza che egli riesce a dare al gioco della sua squadra.

Fra le file del Cynthia hanno ben impressionato l'ala destra Matruzzi un giocatore tutto pepe che ha impegnato a fondo De Francis e lo Stopper Bergami un vero gladiatore.

Domenica sarà di scena al «Provinciale» il capolista Catania che con i suoi 12 punti, i cannonieri Spagnolo e Cicci, il portiere Petrovic e l'ex granata Giagnoni per nominare solo i primi che vengono in mente, non ha certo bisogno di presentazioni. E' necessario che il Trapani affronti gli avversari senza timori reverenziali per non lasciare nulla d'intentato e non concedere alla forte squadra etnea pericolosi vantaggi psicologici. E che gli sportivi trapanesi, infine, non manchino di dare il loro incitamento alla squadra del cuore in una gara così difficile e delicata.

Salvatore Inganni

CALCIO FEMMINILE Trapani-Salernitana 0-1

# Amara conclusione

Giornata inspiegabilmente negativa delle granate che malgrado tutto sono riuscite a crearsi delle buone occasioni clamorosamente fallite. Anche stavolta l'arbitro ha dato una mano alle campane sorvolando su due netti calci di rigore

IL TRAPANI DISPUTERA' LA SERIE A INTERREGIONALE



Arbitro sotto accusa anche nel calcio girls: a Salerno è stata convalidata una rete in netto fuorigioco; a Trapani ben due rigori negati e, edulis in fundos, come mostra chiaramente la foto, l'arbitro para addirittura un bolide della Moscatello destinato a rete

Risultato a sorpresa al «Provinciale» dove il Trapani - girls è stato sconfitto con l'identico risultato dell'andata dalla Salernitana vedendo così sfumare il passaggio agli ottavi di finale e dovendo dare un amaro addio alle speranze finora cullate per una prestigiosa qualificazione alle serie A Nazionali. Nulla da rimproverare comunque alle granate che, unica squadra in Sicilia, con delle indimenticabili prestazioni hanno già raggiunto il non indifferente traguardo della serie A Interregionale. Ciò che fa rabbia è però il fatto che il Trapani, per la prima volta dinanzi al pubblico amico in queste finali nazionali, sia venuto meno in maniera abbastanza clamorosa a quelle aspettative e a quei unanimi consensi che aveva finora suscitato. E' stata una giornata in cui tutto è girato storto nella squadra che forse ha denunciato i propri limiti di esperienza e di tenuta nervosa, più che atletica, in una gara che si doveva invece a tutti i costi. Per quanto concerne la Salernitana bisogna dire che la squadra campana si è saputa ben disporre tatticamente sul terreno imbrigliando con una difesa molto ordinata tutte le azioni granate e facendo di ogni azione difensiva un pronto, efficace e trattacco. Molto di questo merito va dato alla Omorato che è stata senz'altro la migliore di tutte le atlete in campo, dimostrando un bagaglio tecnico da serie

superiore e una forza atletica tale da farla assurgere ad autentica mattatrice dell'incontro.

Il Trapani aveva cominciato abbastanza bene creando qualche occasione che poteva essere meglio sfruttata se le avanti granate non avessero manifestato delle determinanti decisioni al momento di concludere e se l'arbitro non avesse commesso due errori determinanti: intervento a due in area da parte del difensore campano sulla granata Milonzi ormai lanciata a rete e un mani in piena area da parte di una terzina ospite. La Salernitana comunque si è sempre ben difesa effettuando però un solo tiro a rete in tutti i primi 35 minuti di gioco; ma già negli ultimi 10 minuti cominciò a battere la Brusca fuori ed infatti appena all'11' perveniva al successo per merito della terzina Valano che riprendeva al limite dell'area una respinta della difesa granata dopo un'azione di calcio d'angolo e batteva la Brusca con un tiro rasoterra e angolissimo. Il Trapani cer-

cava di reagire ma le sue azioni non avevano il mordente necessario per capovolgere la plega presa dall'incontro e la Salernitana, resa ancora più tranquilla dal vantaggio, legittimava il successo con una condotta di gara molto attenta e sapiente.

Fra le granate, almeno sul piano dell'impegno, si sono salvate la Lo Cascio, limitatamente al primo tempo in cui ha giostrato nel suo abituale ruolo di libero, mentre nel secondo tempo, spostatasi in avanti, è rimasta anche lei al disotto delle sue possibilità, la Costa che ha lavorato per due e la Lo Iacono che non ha fallito un intervento sia in posizione di terzina che di libera. Nella Salernitana si sono distinte oltre alla già citata Omorato, la centravanti D'Alessio che ha impegnato a fondo Madonna, e la De Grandis in difesa.

Ci auguriamo adesso che il Trapani sappia trovare la forza per reagire e per raggiungere obiettivi più grandi e importanti ma non certo irraggiungibili.

Rita Inganni

# RIPORTI

'U PASTICCIOTTU (segue da pag. 2)

potrebbe anche essere un rimedio, ma non mai il «quaritore», perché, la squadra granata ha bisogno di essere «stretta» in allenamento e fuori, dopo.

Infatti, allora, i giocatori se la spassano allegramente con le ragazze di primo pelo, e anche con le signore stagionate.

ne di nuovi spazi in cui ognuno possa in piena libertà riconoscersi, per una unità di forze non fittizia e artificiosa.

ANTIGRUPPO (Segue da pag. 3)

da più ardua della ricerca, quella che, se talvolta lo porterà allo sbaraglio, gioverà, c'è da credere, a fargli acquistare una coscienza più articolata delle esigenze di una letteratura nuova e, soprattutto, del nostro tempo, medioevo clibernetico in cui gli autori più creativi sembrano destinati a fare da cavie o capri espiatori?

Queste le prime domande, visto che lo scrittore non è, per fortuna, quell'«ingegnere di anime» tanto auspicato da un certo Stalin.

L'alternativa al magna (Segue da pag. 3)

questi difficili Anni Sessanta e le varie ipotesi di poetica che via via, all'interno dell'antigruppo e all'esterno, sono state formulate o qua e là, contraddittoriamente e in modo inadeguato, accennate appena ed abbozzate. E ciò, naturalmente, per la creazione

MAZZEO CINE

MAZZEO Cineservizi

BANCO DI SICILIA

Istituto di Credito di Diritto Pubblico  
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo  
Patrimonio: L. 92.775.175.916  
275 Filiali in Italia  
7 Uffici di Rappresentanza all'Estero

Sportelli in Trapani:  
Sede - Via Garibaldi, 9 - telef. 28222  
Agenzie di Città:  
n. 1 - Via Palermo, 67 - telef. 21066  
n. 2 - Via G. B. Fardella, 189/191 - tel. 23429-21730  
n. 3 - Via Partanna, 9/11 - telef. 21146  
Sportello staccato Cassa Cambiali  
Cassa Regionale - Servizi Speciali  
Via Fardella 216/218 - telef. 22675 - 91349

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA  
BORSA E CAMBIO

# Un Marsala «annacquato»

Gioco frammentario e lezioso per la cronica mancanza di un autorevole regista. All'attacco peraltro non si può sempre sperare sulle isolate prodezze del pur generoso Cassarino

Marsala 0  
Acireale 0

Dopo le belle ma sfortunate prove esterne contro la Reggio e il Siracusa, il Marsala in casa con l'Acireale non ha saputo mantenere le promesse che il suo gioco e il suo impegno avevano suscitato.

Gli azzurri sono apparsi in giornata nettamente negativa praticando un gioco privo di idee e d'iniziativa, affidandosi al proprio, generoso centravanti Cassarino per cercare lo spunto buono che risolvesse la gara. Ma non può certo bastare l'impegno e la grinta di un solo uomo per vincere le partite; è apparso evidente che il giovane n.9 marsalese ha assoluto bisogno di una spalla con cui dialogare per non rimanere invischiato fra un

nugolo di difensori che non fanno certo complimenti. Sia Nobili che Licari infatti non sono apparsi all'altezza di tale compito, per Mannocci quindi un problema in più da risolvere. Contro gli acesi il Marsala ha ancora manifestato la mancanza di un uomo d'ordine anche se usplini ha giostrato a li-

velli certamente superiori di qualche domenica fa, mentre Nocera (il nuovo acquisto che sostituisce Lavagnà) ha accusato una comprensibile mancanza d'autonomia e d'affiatamento con i nuovi compagni e Oddo pur impegnandosi a fondo non può certo dettare l'ultimo passaggio alle punte della sua posizione.

di mezzo di spinta. Gli azzurri comunque, anche se stavolta non alla sfortuna possono imprecare ad nettissimo fallo da rigore commesso dal portiere acese Gregorutti al danni dell'ala destra Sala che dopo averlo superato, si accingeva a spingere il pallone in fondo alla rete squarnita.

## 2ª Cat. Iuvenilia 2 - B. Annunziata 2

Dopo la quarta giornata del campionato di III categoria la situazione al vertice della classifica vede il Borgo Annunziata favorito per la conquista della prima poltrona. Infatti, pur essen-

do la Iuvenilia l'attuale capolista, il Borgo ha la quasi matematica certezza di portarsi da solo al comando dovendo recuperare la facile gara con l'Erice prevista per il 10 Novem-

bre prossimo, giorno in cui il campionato osserverà un turno di riposo. Venendo alla partita di domenica scorsa fra Borgo e Iuvenilia chiusi in parità (2-2), dobbiamo dire che entrambe le squadre non hanno deluso le aspettative dei relativi sostenitori disputando un incontro emozionante e ricco di reti. Il risultato è apparso giusto a tutti i quanti, infatti, ad un primo tempo dominato dalla Iuvenilia, che era andata a segno con Pellegrino e Vinciguerra, ha fatto riscoprire una ripresa in cui i ragazzi di Fodale, con encomiabile grinta e determinazione, riuscivano a ribaltare le sorti dell'incontro, prima con una bella rete di Spanò (alla sua prima partita tra le file del Borgo), poi con il solito generosissimo Prosperini.

## Convegno ad Alcamo dell'Assostampa

Si è tenuto ad Alcamo, patrocinato dall'Associazione provinciale della Stampa, un convegno provinciale della stampa, ospitato nei locali del centro di elaborazione elettronico dell'Istituto tecnico di Alcamo presieduto dal segretario dott. Renzo Vento.

Primo punto all'ordine del giorno gli aspetti carenti dell'ospedale civico di Alcamo che attualmente manca di un Consiglio di Amministrazione che una volta costituito risolveva i vari problemi con un sollecito intervento del governo regionale e nazionale.

Altro punto all'ordine del giorno: promuovere la creazione di un grande centro

ospedallero in Alcamo atto a soddisfare le esigenze delle popolazioni limitrofe di Castellammare del Golfo, Calatafimi, Gibellina, Salaparuta e Vita.

Inoltre si è discusso circa l'approvvigionamento idrico nel paese di Alcamo che in atto è del tutto carente e dell'elettrificazione delle campagne.

Quindi è stato affrontato il problema della valorizzazione delle sorgenti di acque termali del comune di Alcamo e Castellammare del Golfo che in atto sono gestite in forma primitiva nonostante siano riconosciute ad esse validi effetti terapeutici.

TOTOCALCIO

Concorso n. 10  
del 3-11-1974

Il nostro pronostico

Ascoli-Cesena	1
Bologna-Cagliari	1
Florentina-Napoli	1 x 2
Lazio-Inter	1 x 2
Milan-L.R. Vicenza	1
Sampdoria-Juventus	2
Torino-Ternana	1
Varese-Roma	x
Avellino-Atalanta	1 x
Brescia-Palermo	1 x
Pescara-Genoa	x 1
Bari-Lecce	1
Trapani-Catania	1 x

MAZZEO FOTO

**F. Cernigliaro**

MATERIALI DA COSTRUZIONE

ARTICOLI IGIENICO SANITARI

PAVIMENTI ARTISTICI

Via Castelvetrano, 35 - Tel. 34535 - PACECO

Rio Palma 3  
Erice 0

Partita combattuta dall'inizio alla fine da entrambe le squadre. Da una parte la squadra della Vetta che cercava di cancellare lo zero dalla classifica e dall'altra il Rio Palma che voleva dimostrare ai suoi sostenitori che le due ultime sconfitte erano state un caso. Dopo che i locali in diverse occasioni avevano sfiorato la segnatura, al 20 passano in vantaggio. Todaro batte una punizione dal vertice destro dell'area di rigore avversaria, raccoglie Rocca che con una fuellata lascia di stucco il portiere ospite. Al 30 un tiro bruciante di Anguillaro da non più di cinque metri va a colpire il palo della porta di Sanna. Al 40 su un madornale li-scio di un difensore ospite Badalucco si invola sulla sinistra, e arrivato al limite dell'area di rigore centra a mezz'altezza, raccoglie Sammartano che a pochi passi dalla rete avversaria si fa bloccare il tiro da un bell'intervento del bravo Sanna. Nella ripresa al 7 un lungo traversone di Rocca va a colpire la traversa a portiere battuto. Gli ospiti cercano di arginare le folate dei locali creando delle belle trame di gioco a centro campo ma difettano nelle conclusioni. Al 18 il Rio Palma raddoppia con Di Giovanni che, fattosi largo in area di rigore, lascia partire una bordata che si insacca alle spalle di Sanna. Al 30 l'Erice usufruisce di un calcio di rigore, ma il portiere locale Di Stefano dice di no al tiro di Gabriele. Al 35 ancora Di Giovanni porta a tre le reti per il Rio Palma con un tiro a parabola che scavalca il portiere in uscita.

Nonostante la sconfitta l'Erice ha lasciato una buona impressione. Del Rio Palma tutti hanno giocato su un rendimento al di sopra della morale.

Dibbi

SETTIMANA DELLE CASSE DI RISPARMIO

25-31 OTTOBRE 1974

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E.  
PER LE PROVINCE SICILIANE